



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 30

del 20.06.2008

Presentazione da parte del Sindaco delle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (Art.46, comma 3°, del D.L.vo n.267/2000).

L'anno duemilaotto il giorno **venti** del mese di **giugno** con inizio alle ore 17,50 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 13.06.2008 a firma del Sindaco, ai sensi dell'art.40, commi 1 e 2 del T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali D.L.vo n.267/2000, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio		- SINDACO -	Presente
<i>Consiglieri</i>		<i>Consiglieri</i>	
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Presente	SGHERZA Raffaele	Presente
PALMIOTTI Michele	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
ANNESE Giovanni	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
MEZZINA Giovanni	Presente	PATIMO Saverio	Presente
MARZANO Angelo	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
BRATTOLI Anna Maria	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
CIMILLO Benito	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	ZAZA Antonello	Presente

Presenti n . 30 Assenti n. 01

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

È introdotto, invece, il sesto punto all'Ordine del giorno avente ad oggetto: **“Presentazione, da parte del Sindaco, delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Articolo 46 comma 3° D.L.vo n. 267/2000”**.

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie signor Presidente.

Io mi auguravo, inizialmente, di evitare sempre in questo momento solenne, come sono le dichiarazioni programmatiche, il massimo possibile di polemica, ma ahimè questa sera abbiamo cominciato presto a fare polemiche, speriamo che, naturalmente, il Consiglio Comunale invece ritorni sul binario del confronto politico, anche serrato, come è stato la volta passata.

Io mi auguro che con questa sera la campagna elettorale sia finita e cominci il lavoro, perché il ringraziamento a tutti i Consiglieri Comunali è sempre grande per la loro presenza, l'Amministrazione ha come primo valore il rispetto della Costituzione, e nel rispetto della Costituzione il rispetto del Consiglio Comunale come massima assise cittadina.

Devo dire che la volta scorsa, nello scorso Consiglio, infatti, io lo riconosco, ci furono una quantità innumerevole di volte nelle quali l'opposizione, e la maggioranza, hanno votato insieme su provvedimenti molto significativi per la città, direi praticamente su tutti i provvedimenti, tranne quelli – ovviamente – nei quali si esprime la giusta dialettica tra maggioranza e opposizione, che sono gli atti fondamentali, il bilancio, le dichiarazioni programmatiche, sulle quali è ovvio che ci sia il dissenso delle parti, però l'altra volta lavorammo molto bene. Spesse volte questa collaborazione tra maggioranza e opposizione fu trovata sulla base, anche, di corrette indicazioni che provenivano dall'opposizione stessa, e che la maggioranza e l'Amministrazione, in quei casi, ritennero correttamente di recepire, e io mi auguro che queste situazioni ci siano nuovamente, anzi si infittiscano, perché io sono certo che qui tutti operano nell'interesse della città.

Quindi certamente possiamo avere ragioni diverse su alcune grandi opzioni, ideali, programmatiche o amministrative, però quando ci sono dei provvedimenti che servono alla città, che da tutti sono così ritenuti, essi vengono votati insieme dalla maggioranza e dall'opposizione.

L'Amministrazione così connoterà la sua azione, naturalmente nell'assoluto rispetto delle prerogative reciproche, per cui l'Amministrazione amministrerà, questo è il punto sul quale noi fondiamo la nostra stessa esistenza, e la nostra stessa attività.

Io non rifarò tutta la parte programmatica che ho fatto appena due anni fa, mi riporto integralmente alla questione dei valori, che occupò gran parte del discorso programmatico della scorsa consiliatura.

Qui li riproduco soltanto per rubrica, perché ciò che avevo detto rimane confermato in toto, e a questi grandi valori noi continueremo ad ispirarci.

Innanzitutto il valore del rispetto della Costituzione, una Costituzione che, come sapete, dà ai comuni compiti importanti, compiti decisivi, addirittura alcuni articoli della Costituzione conferiscono ai comuni la titolarità dell'azione amministrativa.

Nel clima di attuazione della nuova parte della Costituzione, quella cioè di recente modificata, queste ragioni saranno da affermarsi con maggiore impegno e incisività, perché sapete ci si può muovere verso il federalismo fiscale, sapete ci si può muovere verso nuovi compiti, nuove funzioni attribuite ai comuni, e in questo ambito sarà utile che i comuni affermino anche alcuni principi che conferiscono, agli stessi, nuovi compiti, nuove funzioni, nuove attività.

Ritornerei su questo nell'ambito di alcune vicende programmatiche, naturalmente il rispetto assoluto e forte della Legge, alla quale noi ci sentiamo profondamente aderenti come la Costituzione, alle leggi sia di carattere regionale, e sia di carattere, naturalmente statale.

Noi naturalmente ci ispiriamo fortemente, lo ripetiamo, anche alla identità cristiana dei nostri valori, lo abbiamo detto e lo ripetiamo con la stessa forza con cui lo abbiamo detto nelle scorse dichiarazioni programmatiche, quando richiamammo questa nostra identità cristiana, come quelle fondanti di valori dai quali non intendiamo deflettere, come la tolleranza, l'accoglienza, la dignità del lavoro, la dignità dei diritti e dei doveri del cittadino.

Questi sono grandissimi valori che sorgono, lo dissi l'altra volta e lo ripeto, addirittura affondano le loro radici nella regola benedettina, e chi nega questo, secondo me, non comprende nemmeno il come porsi di fronte alle grandi sfide e questioni che abbiamo di fronte.

L'Europa che si allarga ad est, e che vede la nostra città ai confini ormai, agli immediati confini degli stati non ancora europei dell'Europa dell'est, per confini naturalmente non intendo confini in senso statale, perché è noto che se siamo un'unica Europa lo siamo, però le sfide le dobbiamo affrontare, coscienti che se non si hanno alla base i grandi valori e ci si imbatte in una sorta di confuso miscuglio di identità, credo che non faremmo bene alle nostre comunità.

Noi, inoltre, avremo come grandi valori quello del rispetto della comunità che noi siamo chiamati ad amministrare tutti insieme, la comunità dei diritti, la comunità dei doveri e degli obblighi, con una precisa identità ideale, quella che non è l'Ente sovraordinato ai cittadini, sono i cittadini che esprimono l'Ente.

Questo significa che noi siamo un servizio per la città, l'indirizzo che l'Amministrazione dà agli uffici è di essere al servizio dei cittadini, non abbiamo il diritto di infastidirci per le loro richieste.

Certo i cittadini devono esercitare, ovviamente, come abbiamo detto prima, in modo libero, civile, dignitoso, democratico, ma noi dobbiamo avere sempre, nella nostra attività, la chiara convinzione di essere al servizio dei cittadini, non i cittadini al nostro servizio.

Questa è la forza ideale della nostra attività, ma abbiamo anche come profondo principio ispiratore quello della legalità, noi abbiamo una coerenza, sui giornali tante volte leggo cose strane, imprecise, qualche volta addirittura vessatorie nei confronti dei cittadini, io non amo mai rispondere, rispondo molto poco a quanto si dice, però in Consiglio Comunale va detto.

Noi ci ispiriamo anche qui alla legalità, quella garantita dalla Costituzione, quella garantita dalle leggi, e noi, rispetto alla legalità, abbiamo un'adesione unitaria, la nostra linea la detta il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e il Sindaco, non la dettano altri organi, ai quali riconosciamo solo le prerogative che hanno, ma non le prerogative di interferire nella nostra attività.

L'agenda politica non ce la dettano altri organi della democrazia, la linea politica la detta l'Amministrazione Comunale, gli indirizzi il Consiglio Comunale, perché noi siamo i rappresentanti della sovranità popolare.

A chi tante volte, talvolta qualcuno sorridendo, non so perché, ci dice che abbiamo bisogno di altro rispetto alla democrazia, certo la democrazia si nutre sempre di nuove forme, ma non può mai dimenticare che noi siamo la radice della sovranità popolare.

Solo nei nostri confronti si è espressa la cittadinanza nel suo complesso, le altre sono associazioni, anche benemerite, esprimono interessi degni della più grande attenzione e considerazione, ma sempre particolari.

Tocca a noi il compito che è il più difficile, di scegliere le priorità, perché questo è amministrare, e in questo nessuno può interferire con la nostra...

Noi siamo convinti di questo, la legalità e il rispetto dei diritti, e ci comportiamo, lo facciamo sempre in questa ottica precisa, anche in questo non deflettiamo.

Certo siamo un esempio di legalità, perché lo ribadisco, l'ho detto in campagna elettorale, sento di dirlo, questi uomini hanno gestito il più grande appalto dell'Italia meridionale degli ultimi anni, ho detto che stasera le polemiche cerchiamo di eliminarle in una serata così solenne, importante, che io cerco, anche se non è facile, però cerco.

Dicevo che noi abbiamo gestito il più grande appalto dell'Italia meridionale negli ultimi anni, evviva Dio, nessuno ha osato mettere in dubbio la straordinaria correttezza del nostro agire, nessuno.

Tant'è che nessuno ha sentito l'esigenza di censurare quel nostro operato, non certamente sul piano civile o amministrativo, quello è logico che ciascuno, naturalmente, difende i propri interessi, ma anche qui il Comune da un po' di tempo, prima no, adesso vince, perché difende la collettività con lo stesso ardore ed impegno con cui si difendono i diritti dei cittadini.

Noi pertanto rispettiamo tanto tutti i cittadini che impugnano, che censurano qualsiasi atto amministrativo, è una loro prerogativa che va difesa in tutti i modi perché lo ribadisco, la legalità per noi è anche garantismo, lo è per i diritti civili, per quelli amministrativi, ma dicevo, da noi non è intervenuta nemmeno la magistratura penale.

Noi siamo contenti di questo, e questa è una cifra che per amore di verità io penso che tutta la città, l'opposizione, dovrebbe portare ad orgoglio, ma talvolta la lotta politica offusca un po' le menti, tant'è noi siamo orgogliosi, cari amici e amiche potete essere orgogliosi del nostro operato.

Si è onesti quando si ha e si esercita il potere, noi per mandato del popolo lo esercitiamo e lo esercitiamo con adamantina onestà.

Per questo siamo anche totalmente garantisti, anche sotto il profilo penale, questa è una nostra caratteristica, sempre, esercitiamo ciascuno, lo eravamo prima, lo siamo oggi, lo saremo ancora, noi sempre, mai a giorni alterni, perché queste sono le questioni inderogabili su cui si fonda la democrazia.

La radice della sovranità popolare, la legalità, i diritti dei cittadini, questo è per noi il modo di fare, a questo noi improntiamo la nostra attività.

Un altro grande valore è la famiglia, anche qui lo abbiamo detto con grande chiarezza, noi certo non intendiamo punire in nessun modo tutte le forme di convivenza, come veri liberali siamo pronti a batterci per il diritto più diverso dal nostro, perché esso possa esistere ed affermarsi, ma nel contempo affermiamo i nostri, e la Costituzione fa della famiglia l'organo di base della società italiana, e noi ci ispiriamo a questo.

Non è una questione da poco, perché in quello che io ritengo una delle cose fondamentali dell'attività amministrativa, che è quella dei servizi sociali, questo naturalmente conta, e conta molto.

Noi l'assistenza la forniamo, certo ai cittadini bisognosi, ma sempre dobbiamo ricordare che alla base c'è il nucleo familiare.

Che dire della nostra azione amministrativa, noi riconfermiamo il nostro programma, innanzitutto io voglio dire speriamo che sia finita in Italia l'era delle grandi confusioni, delle norme che si sovrappongono, delle norme sovraordinate, sott'ordinate, alla fine del quale quasi sempre si sbaglia. Noi speriamo che si vada sempre più ad una semplificazione, i cittadini hanno bisogno di capire e di capire cosa è in chiaro, non in criptato, molte volte il giuridichese è criptato, invece sarebbe più utile che fosse molto più semplice e comprensibile.

Questo vale naturalmente per le leggi, quante volte dobbiamo fare mille richiami, può sfuggire anche a un avvocato una Legge successive, lo capisco, ce ne sono tante, speriamo di fare invece cose migliori, di ritenerle semplici, comprensibili, così che il cittadino può avere chiaro cosa può e cosa non può fare.

Così cercheremo di fare, per quello che ci riguarda, i nostri provvedimenti, il nostro compito qui è di fare i provvedimenti, speriamo sempre che siano comprensibili dai cittadini, così che i loro diritti e i loro doveri, siano sempre molto chiari.

Quindi io confermo tutto quello che avevo detto due anni fa, la nostra azione, al di là delle piccole polemiche cittadine, io lo capisco perfettamente, fa di Molfetta una città di cui si parla in Italia, e se ne parla tanto bene.

La cosa più strana, ma questa città è abituata, ricorderete che Gaetano Salvemini non volle più tornare a Molfetta, però questa città è abituata al fatto che i molfettesi amino come i "vattienti", che sono quei signori che si danno con la spugna chiodata nella Settimana Santa in un paese della Calabria, Nocera Terinese credo che si chiami.

Qui ci sono i “vattienti”, la gente non li capisce, li boccia, ma loro continuano a battersi, perché quella è una pratica liturgico – religiosa e va rispettata, mentre nella... i “vattienti” si battono, si battono, la gente non li capisce ma loro continuano a farlo, e questo però, dicevo prima, è un grande diritto dei cittadini.

Però non tanto i cittadini, più quelli che amano chiamarsi *élites*, aggiungo la esse per fare vedere che ci metto la esse del plurale inglese, non per potermi confrontare con loro, ma almeno così, per dire, e che non si accorgono, ma come è noto le fumisterie intellettuali sono una tradizione di cui si è a lungo discusso, mentre noi invece continueremo con la concretezza.

Il porto continuerà, così mi danno le rassegne... ognuno parla, dice... ma noi continuiamo, e continuiamo felici, tante aziende ci chiedono adesso concretamente, mentre il porto va, per fortuna, tutti i giorni, ci chiedono di potersi insediare in quello che sarà, fra alcuni anni, il più importante porto intermodale della Puglia, questo è certo.

Poi se avrà successo o no, e noi non siamo gli imprenditori del porto, noi siamo coloro che devono costruire un'infrastruttura, ma io sono certo anche che ci sono le energie imprenditoriali nella città, nella città e fuori, che sapranno farlo diventare un ponte verso l'Europa... e verso i paesi non europei.

Noi siamo abbastanza convinti di questo però l'opera va, non era cosa da poco, e va, lo dicono in tutta Italia, nella metà dei tempi normalmente impiegati per opere sì fatte, e noi siamo orgogliosi, tutti insieme, potete non credermi o credermi, ma quando dico siamo lo dico perché tutti lo siamo, o dovremmo esserlo.

La zona artigianale si espanderà presto, molto presto, e si espanderà con quella novità che la scorsa Amministrazione ha dato, che è già invidiata per questa idea dei due grattacieli che sorgeranno come due centri servizi, ed è un fatto che va, ci sono già manifestazioni di interesse, e va, e noi speriamo che vada.

Il Comune ha partecipato e ha dato un contributo importante al distretto della logistica, sempre da solo purtroppo si muove questo Comune, non per sua volontà, ma perché non trova delle rappresentanze istituzionali, cittadini, in altri luoghi grandi consensi.

Trova il silenzio, l'intervista giornalistica, l'affabulare inutile, non servono, noi siamo un'altra cosa, e allora il distretto della logistica stiamo battendoci perché venga riconosciuto dalla Regione Puglia. Lotta secca, dura, incisiva, però alla fine confidiamo che questo sarà fatto, abbiamo costruito le cose in maniera che dall'Assessorato regionale competente, ha ottenuto il riconoscimento della validità della proposta da noi presentata, l'abbiamo già fatta, sempre con forza, mi aspetto un'intervista di qualcuno che se ne occupa, però vale per tutti il famoso, credo che fosse una trasmissione radiofonica “Meglio tardi che mai”.

L'importante che è non fanno danni, però noi confidiamo che questa sarà un'altra delle grandi questioni che noi avremo in questa città, e che ci è consentita perché la logistica per noi sarà naturale, dal porto in cui si va in qualche minuto nelle grandi strade di comunicazione su ferro, su

strada e su area, gli aeroporti, non c'è in giro, e quindi le persone si accorgono che è una cosa possibile, noi confidiamo che questa cosa sarà fatta.

Gli insediamenti continuano, continueranno, le domande quanta terra è terra riusciamo a mettere continuano, non basta mai, abbiamo imprenditori vitali e noi ci affidiamo a loro.

Il Comune non deve sostituirsi mai agli imprenditori, ma creare delle condizioni, abbiamo fatto la logistica, speriamo anche che il prestigioso numero di aziende meccaniche possa consentire, anche qui, un'alternarsi non più dei singoli straordinari imprenditori che abbiamo, ma dell'insieme delle imprese.

Noi come comune diamo tutte le possibilità, abbiamo il prezzo della zona artigianale più basso che circola, per questo ha successo, non perché siamo... è basso.

Adesso siccome ovviamente manterrò la carica di Presidente della Commissione Bilancio e quella di Sindaco, è noto, forse non a tutti ancora, a pochi, ma al resto è noto perché è già una cosa vecchia.

Naturalmente, ovviamente si spera di potere, in qualche modo, fare sinergia tra queste possibilità, e dare a questa città delle occasioni di sviluppo infrastrutturale ulteriori, queste sono le cose fatte e noi le continueremo.

Sull'urbanistica sapete tutti, io mi intendo poco francamente, ma di una cosa sono certo, adesso dobbiamo costruire le case, più case vanno e speriamo che il prezzo diminuisca, questo è l'obiettivo della pubblica amministrazione, il secondo è quello di fornire i servizi ai cittadini che vanno ad abitare lì.

Naturalmente stiamo già sforzandoci di superare alcuni gravi problemi che esistono, non da noi, ahimè la globalizzazione, gli aumenti dei prezzi non sono lontani, sono vicini, quando aumenta il prezzo del ferro aumenta il prezzo di quelli che mettono il ferro nel cemento dei palazzi, di quelli che devono farci le opere di urbanizzazione, e questo naturalmente comporta necessità di esborsi superiori, stiamo battendoci con forza, questo lo abbiamo fatto.

Un occhio particolare alla pesca lo abbiamo tenuto, come al solito, noi abbiamo fatte delle cose concrete, i pescatori lo sanno, qualche ente proprio flop purtroppo, è mancato, la Regione è mancata totalmente, un flop ahimè.

L'Europa a Venezia si è sentita con il Ministero, ha dato delle indicazioni, il Ministero ha in predisposizione la norma sulla quale vigila attentamente e al quale, in qualche modo, per le questioni finanziarie ho collaborato, la città ha fatto quello che ha potuto, esprimere non una solidarietà a parole, ma anche concreta, e visivamente impegnandosi.

La Regione ha fatto flop, area, parole, io leggo, adesso non ricordo su quale giornale, la pesca... no, agricoltura e pesca la Regione sono due competenze in cui ha specifiche responsabilità, è stata assente purtroppo, speriamo però, anche qui meglio tardi che mai, mi auguro, noi abbiamo scritto varie volte sperando che in qualche modo tutti insieme collaboriamo per il problema dei pescatori di questa città.

Per esempio il fatto che è noto che la pesca di Molfetta si è molto ridotta, il Comune ovviamente non c'entra, erano norme regionali, norme europee, nessuno si è opposto, non noi che non c'entriamo, ma in ogni caso noi adesso vediamo le cose, e su questo speriamo di avviare un tavolo permanente che continuamente si occupi di questo nostro settore vitale.

Troppo lunghe sono le cose che dobbiamo continuare a fare e le conoscete, però mi soffermerò naturalmente solo su ciò su cui abbiamo dato particolare importanza.

Innanzitutto noi rinnoviamo il nostro impegno, non solo a non togliere niente ai servizi sociali, ma a potenziarli.

Nel momento di stretta che ha consentito di risanare il bilancio, una stretta che in campagna elettorale abbiamo spiegato e i cittadini hanno capito, e che deve vedere di nuovo, in quest'anno, delle nuove iniziative, perché come sapete il processo di risanamento coinvolge gli enti locali, e come sapete la mancanza dell'Amministrazione in tre mesi dà luogo subito a nuove spese, ma su questo ci impegneremo subito a riportare il nostro bilancio a quello che sta diventando, un bilancio sano, vero, effettivo.

Mai, nemmeno in quei momenti, abbiamo tolto ai servizi sociali, non solo non toglieremo niente, ma proprio adesso siccome l'A.S.L. ha abdicato, perlomeno in parte, ad un servizio in favore dei disabili, noi, questa Amministrazione ha già detto che la nostra parte la facciamo.

Non con le fumisterie, abbiamo già detto quanto ci mettiamo, 30.000 euro, basta, chiuso, credo che sia una sorta di soggiorno per un certo periodo ai disabili, che è di carattere socio – riabilitativo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Era della A.S.L. totalmente, la A.S.L. ha detto adesso si è aggiunto un socio e dice una parte è del Comune, noi, come dico sempre, abbiamo capito che cosa significava quel socio e abbiamo detto il Comune subito stanziava 30.000 euro, che mi pare una cosa che dobbiamo fare.

Naturalmente, ovviamente, certo è tutto bello, però bisogna trovarli i soldi, noi li troviamo per darli perché questo è importante, ma questo varrà per tutti e per sempre, i servizi sociali non devono essere diminuiti.

So che nella presentazione del bilancio commissariale c'è stata una riduzione, il primo impegno che avrà l'Assessore Roselli con me, già dalla prossima settimana, è di ripristinare il più possibile i fondi per i servizi sociali.

Sono contento che nel nostro Consiglio ci sono degli altri illustri, e a me cari esponenti cittadini, in questo caso Consiglieri, che si occupano di queste cose, il vostro contributo a migliorare le cose sarà da noi sempre ben accolto.

Quando vi occupate di servizi sociali, cioè nell'ordine disabili, anziani e poi disagiati in genere, le nostre orecchie devono sempre essere aperte, voi segnalatecelo, però adesso sapendo che siete anche Consiglieri Comunali, e che quindi le risorse vanno trovate, però noi siamo sempre aperti a questo.

Lo stesso vale per tutti i servizi sociali, tra i quali non posso non menzionare, tra le case fatte la Cittadella degli artisti, l'appalto è stato fatto, credo che se lo siano già aggiudicato se non vado errato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non vi preoccupate, quanto a incarichi noi abbiamo una direttiva facile, ciò che fa la Regione non facciamo noi, la Regione fa incarichi dispendiosi e inutili, noi incarichi utili e poco costosi, per noi è tutto semplice Consigliere Piergiovanni.

Noi tutte le mattine leggiamo quello che fa la Regione, e noi facciamo il contrario e non sbagliamo mai, quindi non c'è problema su questo.

Dicevo che abbiamo una dirittura molto precisa su questo... la Cittadella degli artisti sarà, naturalmente vale per tutti i servizi sociali.

Ovviamente il preventivo adesso è già una realtà, anche lì difficoltà gravi con la Regione francamente, talvolta, scusatemi l'espressione, un po' irritanti, però il nostro senso di responsabilità ci impone di cacciare l'irritazione e andare avanti, adesso è una realtà.

Naturalmente prestissimo partiremo, ho già qualche idea precisa in proposito, la confronterò con la pubblica amministrazione, e l'Assessore Roselli sarà prodigo di continuare con il nostro asse, che con l'hospice che faremo in qualche modo in convenzione con l'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, che mette a disposizione Villa Pappagallo, e quindi sono le cose che andiamo facendo di corsa.

Nei servizi invece abbiamo la nostra impostazione, abbiamo fatto le esternalizzazioni, continueremo a farle, sono utili, la questione di Filippetto è andata benissimo francamente, siamo contenti, i genitori sono molto contenti, facciamo bene a dare ai bambini il meglio di quello che si può avere, il meglio dalla pubblica istruzione, in quel settore.

Andremo avanti con determinazione, lo faremo anche con gli altri servizi, sociali e sportivi, e questo è un nostro imprinting.

Prima ho dimenticato un altro dei nostri imprinting, siamo i primi, nella storia di questa città, che hanno detto, seppure nel rispetto dei cittadini, e lì è stato un esempio in cui l'opposizione accolse la proposta della maggioranza, e qui Assessore con incisività quella di avere il park club come servizio, per essere uno dei polmoni della Cittadella dello sport.

I cittadini naturalmente hanno diritto a difendersi, per carità, se dovessero avere ragione, ma noi facciamo delle proposte che non vengono mai, non vessano i loro diritti, ci mancherebbe, abbiamo detto che loro sono per noi l'elemento fondamentale, però l'interesse pubblico è ciò che noi difendiamo.

Io penso però, come è stato in altri casi, che anche in questo caso per la prima volta non si edificherà comunque, si edificherà tenendo conto della città, è una grande realizzazione.

Per il resto abbiamo fatto tanto e dobbiamo fare molto di più.

Per i servizi sociali ho detto, il centro storico, ma sarei troppo lungo, vado alle ultime due questioni. La città deve essere più sicura, per fortuna il sentiment, è vero Giovanni, gli intellettuali così dicono, il sentiment credo che si dica, della nazione cambia, c'è bisogno che i cittadini si sentano il più sicuri possibile, in questo decreto legge che è in corso di approvazione definitiva alle camere, la prossima settimana daranno il voto definitivo e poi lo farà la Camera dei Deputati, ci sono delle nuove norme, in particolare del coordinamento delle forze dell'ordine.

La parte che il Comune deve fare, e qui l'Assessore Corrieri ha un obiettivo, il primo quello del regolamento di Polizia Municipale, era già pronto ma dobbiamo vederlo bene, noi dobbiamo potenziare, fare vedere fisicamente ai cittadini che il Comune è vicino a loro, il corpo dei Vigili Urbani deve essere anche di Polizia Municipale, è un sentiment proprio della nazione.

Certo non... le polemiche, i compiti fondamentali sono delle forze dell'ordine naturalmente, ed è utile che questo si faccia, però anche i vigili... quanto alle forze dell'ordine eserciterò questa volta le prerogative di ufficiale di governo.

Ho l'impressione, talvolta, che si ci muova su problemi assolutamente secondari, quando le forze sono poche bisogna concentrarsi sulle cose fondamentali, e quindi vediamo quali solo le norme, e dobbiamo farlo, tutti insieme.

Io so di avere, le forze dell'ordine, orecchie attente, esperienza, abnegazione, capacità di sacrificio, ma adesso dobbiamo metterle insieme, e soprattutto dobbiamo scegliere le indicazioni.

Le fasi di Polizia giudiziaria sono una piccola parte delle forze dell'ordine, il resto sono forze di sicurezza, e quindi rispondono al governo, al prefetto, ai loro comandi, adesso vedrò bene cosa dice la Legge a proposito del Sindaco, questo lo faremo, è un sentiment della nazione, dobbiamo farlo, tutti dobbiamo cercare di essere più sicuri.

I servizi sociali devono fare tanto per prevenire o per dare chance a chi è stato colpito dai... per prevenire chi può incorrere e per dare chance a chi vi è già in corso.

Dobbiamo cioè prosciugare il mare, perché è certo che quando la gente ha bisogno può avere la tendenza a compiere azioni illegittime, la prevenzione e le chance noi cercheremo di darle, ma ci sarà anche il problema sicurezza, dobbiamo cercare di fare dei passi seri in questa direzione.

La seconda questione abbiamo detto una città più pulita, anche qui l'ho detto, l'azione deve essere molto più coordinata, senza polemiche, oltre ai rifiuti, non so se voi notate, a Molfetta è tornata un'incivilissima abitudine, quella di liberarsi, cioè Molfetta è diventata la notte di capodanno, c'è un divano da eliminare? Lo si prende o lo si porta davanti al cassonetto, il divano.

Capite che non è un problema di rifiuti, vicino a casa mia ci sono proprio case intere, una volta i frigoriferi, una volta la cucina, uno può essere tentato dal farsi l'arredamento di una casa.

Queste cose andranno punite, così lo diciamo chiaro e tondo, noi dobbiamo fare la nostra parte con un lavoro di riorganizzazione delle nostre strutture municipalizzate di raccolta dei rifiuti, ed un'azione molto più incisiva che l'Assessore Pietro Uva ha cominciato nei confronti di queste strutture sovraordinate ai comuni, che impongono certe norme sulle questioni dei rifiuti.

Noi dobbiamo migliorare la raccolta, migliorare la cernita, quindi la raccolta differenziata, e spero di potere anche fare dei modi innovativi di smaltimento dei rifiuti.

Oggi il costo di smaltimento è il più grande del Comune di Molfetta, ma di tutti i comuni, quindi è qualche cosa sul quale bisogna incidere.

Un'ultima cosa è quello che abbiamo detto, una città molto più avanti sul piano tecnologico, perché abbiamo necessità che Molfetta faccia passi in avanti, se deve contenere queste nuove strutture deve dare anche quella che a me pare oggi una necessità assoluta, le infrastrutture materiali, e noi speriamo di poter operare molto in questo senso, abbiamo già dei programmi, li stiamo continuando.

Infine tutte le cose che conoscete, il Palazzo Dogana è una realtà, credo che sia partita già la gara, parte il bando da parte dell'Agenzia del Demanio, lo trasformeremo in un albergo con di fronte il porto turistico etc.

Abbiamo già convocato, credo che Balducci l'abbia fatto, o ieri o oggi, per spostare la capitaneria perché ridiamo alla città un lungomare.

I nostri predecessori, tutti meglio di noi, per carità, però da parte di Levante lo hanno... cioè la politica urbanistica compromesso, noi speriamo di riaprirlo verso Ponente.

Anche qui le critiche, perché non lo hai fatto prima...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

La mia amica Carmela naturalmente lo sa, sa che non decisi io che la capitaneria si mettesse lì, ma ho fornito ai comandi generali le tante obiezioni che allora furono fatte, però la capitaneria decise di mettersi esattamente lì.

Adesso abbiamo, forse, persuaso, lo sarà nei prossimi giorni, che spostata di quindici metri e valorizzata, perché noi ci occupiamo della valorizzazione dei beni dello Stato, perché altra cosa è avere ostruito un lungomare, altra cosa è la prima... cioè il primo fabbricato sul lungomare, vale molto di più.

Perché anche questo naturalmente mi si opponeva, e naturalmente non c'ero quando purtroppo la capitaneria...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

E' facile, stavo al Senato a Roma, era il 2004, nel 2004 fu fatta questa scelta e io facevo il Senatore della Repubblica, tu stavi in maggioranza, tu proprio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Allora certo che fu fatto, perché la capitaneria si impose per dovere fare il porto, ma per questo non critico non critico il Sindaco Tommaso Minervini di allora, va detto, si emerge dagli atti, inutili

polemiche, Piergiovanni ha il vezzo del sorriso e della battuta inutile, lui è il principe a Molfetta di questo.

PRESIDENTE:

Per cortesia.

SINDACO:

Dicevo che non ne ha responsabilità il Sindaco, no, per carità Tommaso Minervini non ha nessuna responsabilità perché lì si imposero, ed egli costretto tra una scelta di fermarsi e andare avanti, scelse quella, fece bene, lo dico subito, bisogna riconoscerlo, quindi anche tu facesti bene quella volta e quindi si decise di andare avanti.

Adesso che è caduta, e ci sono tante possibilità... il Comune si impegna a sostenere quegli oneri perché la valorizzazione di tutto il territorio è tale, e certo non ci può perdere la capitaneria in questo caso, che io ritengo che i nostri soldi saranno ben spesi se riusciamo a ottenere questo grande successo per la nostra città.

Lo stesso vale per le questioni relative alle questioni socio – sanitarie delle quali mi occupo per ultimo, anzi invito tutti i Consiglieri Comunali, lunedì alle ore 11.00 sarà intitolato l’Ospedale di Molfetta a Don Tonino Bello, e quindi sarà una bella occasione per ricordare questa grande figura di Vescovo che ha attraversato, per un lungo periodo, la nostra città.

Ma questo non toglie tutti i problemi, mi pare, nella mia insaziabile voracità di cariche, che credo, l’ha trattato l’Assessore Uva per me, di avere un ruolo nel comitato dei sindaci che controlla l’A.S.L.

Lo dissi già l’altra volta, adesso sarò molto più incisivo, per esempio nel farmi spiegare le ragioni per cui si sposta il SERT, guardate io non sono campanilista...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Presidente del Comitato Esecutivo, era una carica che mi mancava, vi chiedo scusa, ed è compatibile anche questa però, ahimè per voi, purtroppo è compatibile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io bado a quello che dite, non posso leggere tutti i giornali tutti i giorni.

Invece ci occuperemo di questa questione, perché non sono campanilista io, assolutamente, può darsi che il campanilismo offuschi la sanità, ve lo dico subito, avremo delle grandi scelte da fare, ma voglio capire perché il SERT è stato spostato, se è giusto è giusto.

Alle nostre vibrante proteste niente è stato spiegato, convocherò l’Avvocato Lea Cosentino per farmi spiegare questa cosa, oltre a questo dovrà spiegarmi anche perché non viene adeguatamente sorretto un gioiello della nostra Amministrazione, che è la Scuola per Infermieri.

Per la quale il Comune fece la sua parte, Antonello se lo ricorda bene, avevamo chiesto un'ala dell'Apicella, tu dicesti che sarebbe stata usata, non lo è stato ma io ho fiducia nei tempi lunghi, però noi trovammo un'altra soluzione, io mi ricordo tutto, come al solito mi sono lucidato tutto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io la chiesi per un anno e voi mi diceste che non era possibile, però non fa niente, abbiamo trovato un'altra soluzione idonea, abbiamo messo i quattrini, adesso noi vogliamo... gli infermieri come è noto sono uno dei pezzi importanti della salute di tutti.

Io ho modo di apprezzarli per tante ragioni, sono davvero una delle colonne portanti di una buona sanità, un'infermiere che cura bene, che cura con affetto il malato è una cosa della quale tutti, dico tutti, dobbiamo gioire, e tutti ad essa dobbiamo sempre pensare.

Queste naturalmente sono cose che incisivamente faremo, perché Molfetta sarà protagonista, questa volta al contrario di quello che diceva, per esempio, il Consigliere Di Gioia che non c'è, e noi ci siamo prodigati di fare quello che lui diceva, nell'A.S.L. nella ASI abbiamo modificato lo statuto così i sindaci ci possono stare.

Adesso nell'area metropolitana stiamo vedendo, c'era un tentativo di Bari, un po' maldestro, di fare uno statuto che riduceva le città a municipi, ovviamente non passerà, perlomeno per quello che riguarda Molfetta, rivendica la sua autonomia di città pronta a collaborare, se ci sono unioni di comuni da fare le facciamo, ma salvando le prerogative della nostra città.

Il nostro stile sarà questo, noi saremo un pezzo di tutte le comunità più grandi di noi, della Provincia, della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea, ma saremo anche una città fiera delle sue tradizioni, fiera delle sue donne e dei suoi uomini, fiera di tutti coloro che, in ogni parte del mondo, l'hanno resa e la rendono grande.

A loro continueremo ad ispirarci nella nostra attività amministrativa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Intervento del Consigliere Nicola Piergiovanni, prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Siamo all'inizio di questa nuova consiliatura, che per me, anche se ho qualche anno di esperienza come Consigliere Comunale, è sempre un'emozione iniziare una nuova avventura politica, per me è sempre come la prima volta quando parlo.

Sono sicuramente emozioni comuni di chi vive la politica con la passione di sempre, nell'interesse comune.

Veniamo, come minoranza, da una sconfitta elettorale, e sappiamo anche ammettere i nostri errori, non siamo stati capaci di dare un senso reale alla nostra proposta di città, ma non per questo il nostro progetto non era utile e giusto per la città.

Forse abbiamo creato, con molta fretteolosità, una coalizione poco omogenea, forse noi come centrosinistra eravamo senza radicamento sul territorio, sono stati commessi degli errori.

Noi Socialisti comunque, con la nostra presenza in Consiglio Comunale e nella città, vigileremo e controlleremo tutta l'attività dell'Amministrazione.

La nostra sarà un'opposizione seria, realmente interessata ai problemi dei cittadini, un'opposizione responsabilmente autonoma e decisa a contrastare ogni atto... in altre occasioni, e la città è in cima agli obiettivi da proseguire.

La nostra opposizione autonoma ha anche l'obiettivo di fare condividere, all'intera minoranza le nostre proposte progettuali, degne di interesse, puntando, se sarà possibile, a ricostruire un progetto politico nuovo.

Noi saremo, come sempre, gli operai che con pazienza e con qualche rinuncia, cercheremo di mettere insieme mattone per mattone.

La nostra opposizione autonoma e costruttiva non per isolarsi, ma per indirizzare un processo di unità vera, che non sia contro qualcuno ma un'unità che abbia un senso politico di fare percepire un progetto complessivo di governo della città tra le aree progressiste dell'attuale posizione, e quelle aree, sociali e culturali, inclini all'innovazione e ai principi democratici che oggi si trovano tra gli elettori sia di centrodestra che nel centrosinistra, o in quegli elettori rinchiusi, ed isolati, nel loro allontanamento dalla politica attiva di questa città.

Da persona molto schietta e sincera ho analizzato delle nostre responsabilità, ma gli amici mi permetteranno, il Sindaco mi permetterà di fare qualche riferimento a tutto quello che è stato detto dal Sindaco sulla Giunta e sulle attività.

Quando parla delle donne, come al solito il Sindaco mischia le carte, ricordandosi, secondo me, vi dico io perché il Sindaco non mette una donna in Giunta, ricordandosi della precedente esperienza che ha avuto con le donne presenti in Giunta, quest'anno per evitare qualsiasi problema ha deciso di non mettere nessuna donna.

Quindi questa, secondo me, è la vera causa, non per gli accordi politici, questa è la vera causa.

Poi un'altra situazione sulla Giunta, mi permetto poi ognuno può dire quello che vuole, un altro problema poi riguarda che in qualche modo, in qualità di Consigliere, in modo strano in Sindaco non dava le deleghe.

Io avevo pensato che il Sindaco avesse deciso di fare la Giunta ombra anticipando noi, anche perché voglio dire, come è l'organizzazione, avere i settori, o le deleghe, per questi assessori secondo me conta ben poco.

Anche l'intervento del Sindaco sulle linee programmatiche, sui principi generali, come si fa a non dividerli? Sindaco io sono il primo a dividerli, però io mi rendo conto di una cosa fondamentale, che lei quando sta a Molfetta parla d'Europa, non so quando va al Senato con Calderoli come fa a parlare di Europa, cioè non riesco a capire, certamente ha due posizioni diverse.

Quindi sui principi generali dell'Europa noi ci siamo, però non so lei quando va a Roma, in qualità di Senatore, come se li pone questi problemi, quindi con la Lega Nord.

È il caso di evidenziare delle perplessità e delle situazioni che riguardano il vostro progetto di città, progetto di città che nelle premesse presentate, per le linee programmatiche per gli anni 2008/2013, evidenziano le lacune e l'inerzia dell'attività svolta nei due anni di Amministrazione.

Anche perché le scelte strategiche elencate non hanno prodotto alcun risultato, economico e sociale per la città, tutti i temi posti all'attenzione di questo Consiglio, con le vostre linee programmatiche sono temi reali, problemi difficili da risolvere, ma senza un confronto quotidiano con la città va aperto questo confronto, con tutti quanti su questi temi, con il Consiglio Comunale, con le associazioni culturali, con gli operatori economici, con i cittadini.

Questo comunque sarà il nostro modo di operare, e porteremo alla vostra attenzione le nostre proposte, che ci verranno indicate da tutte queste componenti, dalle componenti sane di questa città. Quindi analizzando il vostro progetto, le vostre linee programmatiche inizio a parlare sul discorso della sicurezza, bisogna subito riattivare la videosorveglianza Sindaco, e incrementarla, è il caso anche di verificare se il progetto di innovazione tecnologica, sulla videosorveglianza approvato nella sua ultima Giunta, prima delle dimissioni, sia un progetto che costa un bel po'.

Secondo il mio modesto parere con un miglioramento progettuale, può portare sicuramente a ridurre costi e investimenti che questa città ha già fatto, perché ricordo a tutti quanti che la videosorveglianza già è stata pagata, ma con il progetto presentato in quella Giunta, in quella delibera, prevede addirittura che la nostra proprietà la diamo a questa società che la deve gestire.

Quindi è il caso che facciamo una verifica su quel progetto di innovazione tecnologica, perché noi già possiamo mettere, a costi bassissimi, in funzione le nostre proprietà e le nostre videosorveglianze già presenti, però io sono anche per incrementarle.

Quindi va fatto questo con costi bassissimi per l'Amministrazione, quindi quel progetto rivediamolo, 500.000 euro ha un costo e un peso su un bilancio di questa città, che deve puntare molto sulla sicurezza.

Riorganizzare anche la Polizia urbana, ma potenziarla anche con uomini nuovi e mezzi efficienti che diano l'idea di un corpo vicino alla gente, e oltre sempre al coordinamento delle forze dell'ordine che diciamo sempre, io mi permetto di pensare di creare una collaborazione con i vigili, anche gli addetti alla sosta, che possono essere le nostre sentinelle sul territorio.

Perché noi non abbiamo, o non possiamo mettere in campo un vigile di quartiere perché servirebbero altri venti vigili, però con queste sentinelle sul territorio, possono essere d'aiuto e dare sicurezza anche ai nostri cittadini.

L'altra proposta potrebbe essere anche quella che riguarda una possibile convenzione con le società di sorveglianza notturne, eliminando quelle che abbiamo per l'ingresso del Comune, cioè trovare i fondi per attivarsi, per creare e dare sicurezza ai cittadini anche di notte.

Scusatemi, ma come sempre il mio intervento non va sulle grandi situazioni, dall'Italia all'Europa, alla Cina, io parlo di cose molto concrete e cose che questa città ci chiede.

Quindi questo problema è un'esigenza tanto richiesta dai cittadini, e tutti quanti insieme dobbiamo cercare di trovare le giuste soluzioni, è quello che ci hanno chiesto in questa campagna elettorale, il PDL è riuscito ad interpretarla meglio questa esigenza, anzi la Lega è riuscita meglio ad interpretarla questa necessità.

Andiamo sul commercio, va evidenziato che il quadrilatero commerciale non è la risoluzione dei problemi, si ha la necessità di attivare al centro quei flussi di gente che, specialmente nei fine settimana, vanno verso la nostra zona industriale.

Purtroppo i nostri centri commerciali non hanno portato, bisogna avere il coraggio di dirlo, non hanno portato un valore aggiunto per la città, né dal punto di vista economico e né dal punto di vista occupazionale.

I nostri giovani sono ancora alla ricerca di dovere potersi rivolgere per fare una domanda di lavoro nelle strutture che si sono aperte, e che si apriranno i prossimi mesi.

I nostri giovani sono stati maltrattati da questi insediamenti produttivi nella zona industriale, e faccio un esempio, la Fashion su 400 assunzioni solo 130 sono di Molfetta, senza parlare poi dell'Ipercoop e della Mongolfiera.

Ricordo al Sindaco che quando ha parlato di cause abbiamo perso la causa con l'Ipercoop, siamo stati un pochino schiaffeggiati.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Sindaco mi permetta, io le sto dicendo...

PRESIDENTE:

Per cortesia, dal pubblico silenzio.

CONS. PIERGIOVANNI:

Senza parlare poi dell'Ipercoop e della Mongolfiera, dove il rapporto molfettesi e lavoratori è peggiore, senza poi parlare dei tipi di contratti che queste aziende quando sono venute qua ci hanno imposto.

Pensate che un addetto alle pulizie a Molfetta prende cinque euro all'ora, la stessa azienda che ha un altro appalto che lavora a Milano, la stessa azienda, paga sette euro all'ora per i dipendenti.

Io non dico che il Comune deve essere il collocamento, ma penso *(Intervento fuori microfono non udibile)*

CONS. PIERGIOVANNI:

Lavorano di più qua e prendono di meno, il Comune non deve fare da collocamento, certamente, ma può, in modo trasparente, indicare questi centri di selezione che queste aziende hanno per il reclutamento del personale.

Hanno sventato ai quattro venti il discorso occupazionale per i nostri giovani e per le ricadute occupazionali della nostra città, dove stanno?

Sul mercato settimanale, e oramai è da anni agli atti una proposta di spostamento del mercato nella zona antistante il campo dei minori, sulla 167, zona che sistemata potrebbe essere punto di incontro culturale e organizzativo anche per eventi musicali, parlo della zona antistante il campo di calcio dei minori.

Quindi liberare Madonna dei Martiri anche per gli eventi dei circhi, perché oramai diventa pericoloso, non c'è sicurezza perché ci sono diverse attività commerciali, attività imprenditoriali, e quindi possono creare dei problemi, non c'è più sicurezza.

Poi andiamo, sempre seguendo il vostro vademecum, i vostri obiettivi, andiamo sull'igiene urbana, e quindi sulla A.S.L. non voglio prolungarmi molto, un po' perché avremo modo, nel prossimo Consiglio Comunale, di parlare del consuntivo dell'A.S.M. per l'anno 2007, dove in quell'occasione avremo modo di parlare di come è stata gestita l'azienda.

Lei ha parlato di una città più pulita, lei ha parlato delle inciviltà dei nostri concittadini, dei molfettesi, è giusto Sindaco, io le parlo di uno spreco di 100.000 euro per acquistare dieci automobili per andare in giro, vergognoso, se quasi sono gli investimenti di quel Consiglio d'Amministrazione, avrei grossi dubbi sul miglioramento.

Quindi avremo modo di parlare nel prossimo Consiglio Comunale di quell'azienda, cioè praticamente è l'esatto contrario di quello che avete scritto, quell'azienda è stata gestita in modo contrario rispetto a quanto avete scritto sulle linee programmatiche.

Voi stessi avete dichiarato lo stato di emergenza delle pulizie delle strade, anche se devo dire nell'ultimo mese, io sono per la correttezza, nell'ultimo mese c'è un miglioramento, forse il commissario, forse perché non c'è quel *mobbing*, non ci sono quelle forzature, insomma va meglio e sono contento, non per me ma per la città.

Poi non voglio dilungarmi su questa cosa, altrimenti Sindaco mi scrivono che sono innamorato di qualcuno, o sono iellato nelle mie scelte elettorali.

Io, Sindaco, sono effettivamente innamorato della mia città, sono innamorato della mia città con la passione di sempre che mi ha contraddistinto in questi anni.

Sulla iella della quale mi viene evidenziata, dico solo che le mie scelte vengono effettuate seguendo in primo luogo... seguono in primo luogo la mia coerenza, quindi ci vediamo al bilancio consultivo dell'A.S.M.

Sul bilancio generale va migliorato il sistema di controllo e gestione, vanno monitorati continuamente e quotidianamente quei centri di spesa che l'Assessore Corrieri, io glielo riconosco, lo ha fatto, spero che l'Assessore La Grasta continui su questa linea, vista la sua grande esperienza in qualità di Assessore.

Ci devono essere comunque degli investimenti nella formazione e riqualificazione del personale della macchina amministrativa, non si può fare carriera solo perché si è amici, o è amico mio,

bisogna puntare molto sulla meritocrazia che può essere la soluzione, e può migliorare ed aumentare la produttività tanto richiesta in questi giorni dal Ministro Brunetta, tanto ne sta parlando in questi giorni.

Tanto che sono tentato di inviarle delle dirigenziali dal nostro Comune, nelle quali, in queste dirigenziali ci sono degli impiegati che percepiscono straordinari non cartellinati, oppure impiegati che percepiscono sempre straordinari non cartellinati, non dal settore di appartenenza, ma da un altro settore, cioè è una cosa assurda.

Non è che il suo dirigente gli dà lo straordinario cartellinato, un altro settore dice ti do a te lo straordinario non cartellinato, sono veramente tentato di avere un confronto con il Ministro Brunetta, voglio mandargli questi dirigenziali per sapere cosa pensa del Comune di Molfetta, e del nostro Sindaco che è il capo dell'Amministrazione.

Ma non solo, gli stessi personaggi, impiegati comunali che percepiscono questi straordinari, sono sempre gli stessi che vengono inseriti nei progetti, mi aiuti Assessore, speciali, negli incentivi.

Questi incentivi, queste delibere di incentivi Sindaco, mi creda, io sono molto pratico, mi deve scusare, posso anche sbagliare, ma nella mia performance o nel mio modo di fare il Consigliere Comunale cerco di dare un contributo migliorativo a questo Comune, quindi non è tutto oro quello che luccica.

Stavo dicendo, questi incentivi poi signori...

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni se può avviarsi alla conclusione, grazie.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente mi fa un'offesa, proprio oggi fa questa offesa a me? Non vuole che parli più?

PRESIDENTE:

No, non voglio che sia sottratto tempo agli altri Consiglieri, perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per cortesia Consigliere Piergiovanni, io la invito, perché altrimenti dal pubblico... comincio a prendere dei provvedimenti piuttosto spiacevoli.

La invito cortesemente ad osservare, anche nell'esposizione, un comportamento un po' meno veemente nell'esposizione, perché suscita le ilarità del pubblico.

CONS. PIERGIOVANNI:

Stavo dicendo, questi incentivi che hanno, lo dico più velocemente, lo hanno senza rispettare una brillante, Sindaco gliela sottoscrivo, delibera fatta da lei, la numero 183 del 5 settembre 2007, dove lei, in qualità di capo di Amministrazione, diceva che chi ha diritto agli incentivi, e viene inserito negli incentivi, in questa delibera degli incentivi deve essere indicato il motivo, per quale motivo collabora a questo incentivo, a questo progetto.

Tutti quanti, tutti i capi settore di questo Comune, non rispetta nessuno questo suo indirizzo, quindi è il caso che... comunque io ritornerò su questa...

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere, invito i componenti delle forze dell'ordine a presidiare, e chi interrompe i lavori cortesemente che venga accompagnato fuori.

Grazie.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Io tornerò su questa situazione, cercando di coinvolgere, come dicevo, il Ministro Brunetta ma anche gli organi collegiali, i revisori dei conti e il nucleo di valutazione.

Sulle tasse, ho intravisto, nelle vostre linee programmatiche, il rischio di un aumento di tributi, spero che questo non avvenga, ma se ci deve essere l'ho intravisto nel momento in cui, come linee programmatiche, si parla, nel bilancio, che a fronte etc. etc. senza eccessivo ricorso, non dite che non ci saranno aumenti, senza eccessivo ricorso all'incremento delle tasse locali.

Spero che questo non avvenga, ma se deve avvenire, deve avvenire con un ritorno di servizi alla città.

Noi due anni fa abbiamo aumentato l'addizionale comunale e la tassa rifiuti, purtroppo questo ritorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Chiedo scusa Sindaco, forse lei non lo sa, ma sui pensionati la ricaduta delle addizionali comunali del 2006 si è avuta nel 2007, questo lo dico per un fatto di fiscalità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

No, delle buste paghe dell'anno in corso dei lavoratori, dei pensionati... quindi spero che se deve avvenire questo aumento, deve essere un aumento finalizzato ad un miglioramento dei servizi.

Andiamo all'energia ambientale, ho notato che c'è una bella idea di istituire uno sportello energia per privati e imprese, bellissima idea, speriamo però che non facciamo la fine dello sportello dell'edilizia, che già a due anni dalla sua istituzione è stato un flop, bisogna dirlo.

Abbiamo fatto una bella manifestazione di presentazione, abbiamo speso dei bei soldi per il software, ma è servito solo ad accreditare qualche personaggio per tutte le stagioni elettorali, me lo permettete.

Sui servizi della famiglia e alla terza età vanno migliorati i servizi, Sindaco, già esistenti, vedi la gestione ordinaria degli anziani, dove noi abbiamo dato un rinnovamento della convenzione ma non abbiamo avuto un ritorno ed un'innovazione in servizi da parte di queste società, alle quali abbiamo dato questo rinnovo.

Bisognerebbe migliorare, quindi, quei servizi che già ci costano, ci sostano un miliardo delle vecchie lire questi servizi.

Quindi bisogna migliorare questi servizi e migliorare i servizi domiciliari, anche perché non vale la pena che il Comune gestisca il centro anziani che faccia le attività ricreative, quando in questa città abbiamo già tre, quattro associazioni Onlus che lo fanno privatamente, con un contributo che certamente non è quello di 200 – 300.000 euro.

Quindi noi possiamo spostare ed indirizzare quell'attività, quei soldi, che vanno comunque spesi per gli anziani, per delle attività al discorso dell'assistenza domiciliare.

Sulla liberalizzazione dei servizi e sulla certezza della qualità, avete scritto, che avrete con il discorso... sull'esternalizzazione dei servizi ho diversi dubbi Sindaco, la verificheremo in corso d'opera.

Una cosa è certa, avremo un notevole aumento, sia per il bilancio comunale, io lo sto dicendo il 20 giugno, poi avremo modo di verificarlo, e sia per le tasche delle famiglie che usufruiranno del servizio mensa, dove abbiamo in scorso, lei sa benissimo, l'espletamento per la gara della mensa, e dove avremo almeno l'incidenza di almeno un euro, Sindaco, sul costo del pasto che pagheremo, lo pagheremo noi quel costo, e quindi poi lo pagherà la città.

Glielo pagheremo noi l'investimento all'azienda vincitrice dell'appalto, quindi questo è un grosso errore, secondo me, fatto dalla Giunta di Azzollini, nell'esternalizzare in questo modo il servizio mensa, cioè pagheremo noi la ristrutturazione dell'immobile, situato accanto alla Multiservizi, anche se tra nove anni ce lo daranno indietro.

Però siccome io lavoro in cucina, so benissimo che deterioramento c'è di queste attrezzature dopo nove anni, cioè praticamente ci danno i rottami, come noi gli daremo i rottami in questa fase.

Un altro fatto che vorrei evidenziare è sulla Commissione giudicatrice del servizio, è un servizio importante, questa Commissione che sta giudicando questo servizio, e l'ho anche scritto Sindaco, e priva di un tecnico competente nutrizionista o alimentarista.

L'unica cosa positiva che vedo in questa situazione è che abbiamo il Dottor Roselli, che è un tecnico pediatra dei servizi sociali, quindi alla fine un domani, dopo che la gara sarà espletata, potrà dare un suo contributo.

Però secondo me il contributo serve adesso, nell'individuazione del miglior progetto alimentare, perché non si va solo a ristrutturare la cucina, si va a dire quale è la tabella dietetica, quale è il tipo di alimento, quali sono le finalità e le tabelle dietetiche da servire ai bambini.

Non so, sicuramente i nostri tre componenti della Commissione sono dei buongustai, questo lo so per certo, però non so se potranno dare un contributo migliorativo e corretto nella valutazione di questo progetto.

Quindi mi sono permesso di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Un altro intervento reale che propongo è portare al massimo quella quota di contributo comunale per gli affitti, come è già avvenuto in modo graduale, Assessore, negli anni precedenti.

Realmente noi, in quel modo incidiamo sulle famiglie bisognose e su quegli anziani soli che pagano l'affitto e che vivono solo della pensione sociale.

Quindi dobbiamo sollecitare, come diceva il Sindaco, queste tipo di iniziative.

Sul turismo, dobbiamo avere il coraggio di dirci che siamo fuori ogni offerta turistica e siamo fuori da tutti gli itinerari regionali e nazionali.

So che l'Assessore è impegnato quotidianamente, era impegnato l'Assessore Petruzzella quotidianamente alla ricerca di situazioni che diano slancio alle bellezze architettoniche e gastronomiche della nostra terra.

L'iniziativa realizzata, per esempio, della Settimana santa, può essere lo spunto e l'inizio di chi vuole rilanciare il movimento turistico della città, ma c'è bisogno di tutte le realtà locali, provinciali e regionali Sindaco, senza contrapposizioni, e c'è bisogno di investire in questo settore trainante, secondo me, dell'economia.

L'urbanistica, settore trainante sempre in discussione in questa città, programmazione del territorio grazie ad interventi, Sindaco, regionali, tipo il Piano PIRP, bisogna dire la verità, tutto il resto è in attesa di programmazione, tipo il Piano dei Servizi, il Piano dell'Agro, l'idea della Cittadella dello Sport, il Piano delle coste, tutti strumenti con i quali in quest'aula verranno, avremo un confronto costruttivo a trecentosessanta gradi.

Solo con l'approvazione di questi piani si avrà la nuova vera idea di città che avete voi, e che abbiamo noi.

Oltre ai grandi piani di sviluppo urbanistici, dei piani commerciali tipo il porto, che vedranno i loro frutti reali nei prossimi cinque – dieci anni, vorrei porre l'attenzione su qualche situazione problematica e questione risolta riguardante la precedente Giunta, ma che sono di attualità e di quotidianità di questa città.

Bisogna puntare molto sulla vivibilità, sulla bellezza urbanistica della vecchia e nuova città che si va realizzando, puntando sull'uniformità dei colori, ad una regolare sistemazione urbanistica.

Le mie attenzioni andranno sicuramente per le B4, che dopo tanto frastuono Sindaco, non hanno portato una soluzione, da quello che so io, concreta, per quanto riguarda le competenze comunali.

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni cortesemente, stiamo abusando soprattutto come rispetto per gli altri Consiglieri, per consentire loro, parimenti, di fare un intervento.

Quindi cortesemente le chiedo di interrompere, di concludere celermente il suo intervento.

Grazie.

CONS. PIERGIOVANNI:

Non parlo più.

PRESIDENTE:

Ci sono altri ventinove Consiglieri che hanno parimenti titolo ad intervenire.

Prego Consigliere Zaza.

CONS. ZAZA:

Grazie Presidente.

Il problema è in riferimento alla questione dei tempi, che o a monte, in una Conferenza dei Capigruppo, o a mente si stabilisce un tempo e si regola in modo tale...

PRESIDENTE:

Io ho applicato il regolamento...

CONS. ZAZA:

Se mi consente di esprimere il mio pensiero, poi dopo potrà replicare.

Oppure se ciò non è avvenuto, come non è avvenuto, si dà la possibilità ai Consiglieri, anche in considerazione del fatto che ci troviamo in una seduta di insediamento di Consiglio, in cui è anche normale, se vogliamo, sfiorare i tempi in considerazione di riflessioni a tutto campo, rispetto alla questione della città, si dà la possibilità di continuare l'intervento fino a chiusura.

Mi rendo conto che qui tutti siamo chiamati ad autoregolarci, ma nello stesso tempo si deve dare la dignità politica ai gruppi politici rappresentati dai Consiglieri, a potere esprimere il loro punto di vista, rispetto e alle linee programmatiche qui presentate dal Sindaco, e in generale rispetto al proprio punto di vista in merito appunto alla città, ai suoi problemi, alle sue prospettive e tutto il resto.

Mi è sembrato anche inopportuno, tra l'altro, il suo intervento rispetto al pubblico, perché o lo facciamo sempre, oppure non lo si fa nel momento in cui evidentemente a lei non va bene.

Lo dico anche perché lei in questo momento rappresenta, come Presidente del Consiglio, anche il sottoscritto.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaza io prendo atto delle sue valutazioni e delle sue argomentazioni, che però non sento di condividere.

In mancanza di regolamentazione tra i gruppi consiliari io sto applicando il regolamento, che prevede la durata dell'intervento in ragione di venti minuti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Trentacinque, a questo punto possiamo controllare i verbali.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Poiché è mio intento quello di assicurare, a ciascun Consigliere, quello di intervenire, io ho invitato la prima volta, la seconda volta, e la terza, il Consigliere Piergiovanni, a concludere il proprio intervento, per consentire a ciascuno di voi Consiglieri, di intervenire.

Se c'è invece un'intesa tra i gruppi di minoranza, in cui mi si dice che l'intervento è limitato ad uno solo, è chiaro che a questo punto io non intervengo, perché so benissimo che i gruppi di minoranza si esprimono attraverso uno o due interventi.

Siccome tale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Benissimo, ma quello è soltanto un gruppo, lei mi dice solo un gruppo.

Siccome il mio intento è quello di assicurare a ciascuno la possibilità di intervenire, ed è chiaro che se facciamo trentacinque minuti o più per ciascuno di noi, non ci sono tempi che tengano.

CONS. PIERGIOVANNI:

Io ho chiesto scusa all'aula, perché forse ho esagerato, nel senso della durata, però Presidente io sto parlando per me e per un altro Consigliere che è assente, quindi venti e venti sono quaranta minuti.

Quindi cinque minuti me li dà, e io progetto che in cinque minuti di tempo concludo.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere Zaza, non so se lei è stato abbastanza attento, ma credo che ci sono registrazioni a verbale, ogni qualvolta il pubblico ha dato segni di intemperanza sono intervenuto, sia che parlasse uno dei gruppi di maggioranza che di opposizione.

CONS. PIERGIOVANNI:

Quindi sul discorso delle B4 c'è bisogno di dare un atto concreto per questi concittadini che non acquistano queste benedette case, e stanno sempre con la spada di Damocle in testa, ad attendere le loro soluzioni.

Un'altra cosa che mi permetto di porre all'attenzione, è il discorso che abbiamo in questa città, Sindaco, un discorso di DIA esagerato.

Io mi confondo a dire perché non faccio il tecnico, in questa città... sono 850, DIA, per giunta senza responsabili dei procedimenti, ma utilizzate, secondo il mio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Alla data che ho verificato io ci sono delle DIA senza responsabili di procedimento, cosa che invece è prevista per Legge, comunque poi avremo modo di confrontarci.

La cosa che stavo dicendo, secondo me queste DIA servono a coprire delle soluzioni urbanistiche vietate dalle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore, e su questo invito l'Amministrazione ad un maggiore controllo sull'attività urbanistica comunale.

Anche perché non so se bisogna essere fortunati, noi abbiamo bisogno di trasparenza, specialmente in questi atti, e sono sempre disposto ad un confronto con il Sindaco.

Continuiamo sul discorso della vicenda "Mazzitelli", sarebbe opportuno sapere a che punto sta il nodo, vado per temi, attivarsi tutti quanti insieme, Sindaco, per la realizzazione del porto e per l'apertura del Polo di Molfetta, senza creare quelle contrapposizioni istituzionali, ma collaborare con la Regione Puglia, la Provincia di Bari, affinché a vincere non sia il Comune, la Regione, la Provincia, ma sia la città a essere protagonista del rilancio economico e turistico che passa attraverso la realizzazione di queste opere.

Quando la vedo in contrapposizione con gli altri enti Sindaco, mi creda, io la vedo... cioè non perde la Regione o la Provincia o il Comune, perde la città Sindaco, questa è la mia idea, quindi cerchiamo di essere più propositivi.

Attenzione sul piano del commercio, non è possibile continuare a rilasciare licenze ad operatori commerciali in ogni angolo della città, non è decoroso, bisogna avere rispetto, ed è ingiusto nei confronti di quei cittadini operatori che pagano le tasse nei negozi, che hanno le attività nei locali.

Per giunta non è garantita, a questi qui, gli altri sono obbligati a garantire il discorso della somministrazione dell'igiene, questi invece non hanno questi tipi di credenziali, di garanzie.

Vanno al più presto risistemati, questo lo dico anche per l'Assessore ai lavori pubblici, il Parco di Ponente e di Levante, che sono in uno stato di completo abbandono, se si vuole puntare alla vivibilità della città.

Vanno subito rimosse quelle baracche di Via Sergio Fontana, a ridosso dei palazzi nuovi di Torelli, non c'è neanche sicurezza, visto che c'è un cantiere là e abbiamo quei carrozzoni che da anni, purtroppo dico, sono lì, non c'è garanzia di igiene.

È brutto quel biglietto da visita che noi diamo ai cittadini, ai concittadini, agli amici che vengono da Bisceglie.

Va consegnato subito alla città il nuovo Parco della 167 prima che venga distrutto completamente, e che continua ad essere incontro di questi giovani che puntano ad andare lì a sniffare e a drogarsi.

Un'altra opera importante da completare è l'edificio della 167 Sindaco, sarà adibito ad uffici comunali, dobbiamo mettercela tutta per completarlo quell'edificio, è un'offesa ai nostri dipendenti comunali che lavorano in Via Carnicella in stanze veramente... in dodici metri quadri lavorano quattro persone, quindi dobbiamo metterci tutta la buona volontà.

Ricordo che c'era un termine, che era luglio 2007, il Presidente della ex Commissione Urbanistica mi può dare conferma di questo.

Tutto questo è frutto di ritardi e negligenze, purtroppo, della precedente Amministrazione, non è che stavo a fare io l'Assessore ai lavori pubblici, c'era un altro Assessore, magari potessi fare l'Assessore, potevo dimostrare quello che posso fare.

Un'opera quindi dimenticata da tutti ma al centro della città, e nessuno più ne parla di questa zona, è l'ex mercato ortofrutticolo Sindaco, nessuno sa cosa farne, spero che non diventi un'altra speculazione edilizia.

È il caso di pensare cosa fare, io glielo sto ricordando così poi lo sappiamo e ci confrontiamo su questa area dimenticata Sindaco, immagini che sono state utilizzate delle volumetrie a servizio sul nostro terreno, questo bisogna verificare.

Potrei continuare per evidenziare la quotidianità che ci viene richiesta dai cittadini, come diceva lei, noi siamo al servizio dei cittadini, dove noi saremo portatori di problematiche vicino a questa realtà, e saremo qui in aula, e in città, a parlarci e confrontarci sui temi dello sviluppo economico, dei piani

urbanistici, dei piani del commercio, e tutto quello che possa dare un senso di appartenenza alla nostra città.

Città che deve essere più bella, più solidale, più sicura, più intraprendente, più ricca, più sociale e più unica nell'affrontare le difficoltà che si presenteranno volta per volta.

Grazie, e chiedo veramente scusa a tutti quanti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Ha chiesto di parlare il Consigliere Salvemini, prego.

CONS. SALVEMINI:

Grazie Presidente.

Come al solito ho ascoltato con estrema attenzione le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, dichiarazioni di carattere generale, però anche ascoltato bene la parte introduttiva, in cui egli si è un po' lamentato del clima.

Perché evidentemente, credo, egli si aspettasse un clima diverso in apertura del Consiglio, e si è rammaricato di alcune polemiche che ci sarebbero state, erano solamente delle questioni di carattere preliminare, che naturalmente non hanno nulla di personale, ma che afferiscono, naturalmente, ai doveri istituzionali dei Consiglieri dell'opposizione, allorquando devono porre delle questioni, che se non affrontate per tempo, poi rischiano di deflagrare successivamente con degli effetti che possono incidere sul bene, tutelato dalla Legge, del buon andamento della pubblica amministrazione.

Ma devo anche dire che le lamentele e il rammarico del Sindaco a questo riguardo, non hanno molto motivo di essere, perché io non posso non ricordare quanto detto e propagandato in campagna elettorale, perché per annodare le file del dialogo, assolutamente necessarie, come giustamente ha ricordato il Consigliere Piergiovanni, deve esservi piena legittimazione reciproca.

Non può esservi legittimazione quando si sostiene e si è sostenuto, e si è comunicato, non dieci anni fa ma trenta giorni fa, si è comunicato ai quattro venti che i propri avversari sono degli "gnam", cioè delle persone che approfittano della politica, e che se ne servono per fini di arricchimento personale.

Quando li si dipinge come persone con piatti e forchette, che c'è da ridere? Chi l'ha fatto questo?

Lei ha la responsabilità politica di questa roba qui? Benissimo.

Quando li si colpisce, quando si colpisce gli avversari con l'irrisione, il dileggio, la demonizzazione, li si diffama colpendone la reputazione, quando si afferma addirittura, avete affermato, sta scritto sempre qua, si afferma che la scelta tra una coalizione e l'altra costituisce una battaglia di civiltà.

Virgolette, il 27 e 28 aprile Molfetta combatte una battaglia di civiltà, nessuno può restarne fuori.

Quando invece di criticare una politica e un modo di fare politica, così come abbiamo fatto noi, almeno fino a quando non ci avete trascinati in questa melma, si addita l'avversario come un nemico, e si usano nei suoi confronti espressioni come: "possiamo ripulire Molfetta per davvero",

non rendendosi conto, anche con estrema leggerezza devo dire, che si tratta di un'espressione orribile, da pulizia etnica.

È un'espressione di stampo squadristico, perché fa parte di quel repertorio, quando si ignora che simili espressioni sono state sempre usate, nei confronti degli avversari dai peggiori demagoghi condannati, giustamente, dalla storia ad una damnatio perpetuo e senza appello.

Quando si tappezza la città con mega manifesti di queste nefandezze, e si diffondono migliaia di volantini anche nel mercato settimanale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Scusami, non li stavi diffondendo... chiedo scusa Gianni Anese, *(citazione dialettale non comprensibile)*.

Si diffondono, dicevo, migliaia di volantini nel mercato settimanale di analogo tenore, allora si condanna la politica in questa città al degrado e alla inciviltà.

Per non parlare della manifestazione a Corso Umberto della vostra chiusura al primo turno della campagna elettorale, dove addirittura gli avversari sono stati additati al pubblico ludibrio e disprezzo battendo piatti di plastica sulle note di una canzone napoletana, mentre un transfuga attualmente ripagato con un Assessorato, dirigeva e orchestrava la sordida kermesse.

Se non ti vergogni tu mi vergogno io per te, che vergogna colleghi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Si è trattato della più squallida manifestazione politica...

PRESIDENTE:

Assessore per cortesia.

CONS. SALVEMINI:

Si è trattato, certamente, della più squallida manifestazione politica del Dopoguerra nella nostra città, la più cialtrona, la più rivoltante, non vi addebito nemmeno l'incredibile cattivo gusto, perché il buongusto è come il coraggio di Don Abbondio, se uno non lo ha non se lo può dare, non è colpa vostra.

Avete accusato fior di galantuomini con questo volantino, la città questo ha capito, che alla politica spesso hanno dato, anche in termini economici, molto più di quanto non abbiano avuto.

Li avete accusati di essere dei disonesti, o nella migliore delle ipotesi di essere dei mestieranti della politica, ma chissà dall'alto di cosa poi scagliavate queste accuse.

Io per fatto personale ora vorrei sapere dal Sindaco, e dagli altri signori della maggioranza, dal momento che c'è un piatto con la forchetta, "gnam", coltello, che cosa avrei mangiato io negli scorsi due anni in cui sono stato all'opposizione?

Non lo so, non ho mai avuto incarichi politici istituzionali in precedenza, ho versato, se volete vi do i bonifici, al mio Partito anche quella miseria che ricevevo come Consigliere Comunale.

Quindi io ritengo che il messaggio è stato chiaro per chi lo avesse capito, non si deve insidiare il potere politico della maggioranza al governo di questa città, con un'offerta, una proposta politica, una coalizione che stia in qualche modo effettivamente a contendere il campo.

Si voleva la solita coalizione avversa, cioè con il 30% dei voti, in tal caso avrebbe assaggiato solo la carota, perché tanto non ci sarebbe stato assolutamente bisogno del bastone.

Questo bastone naturalmente lo abbiamo assaggiato grazie anche alla forza economica, enormemente superiore, della coalizione avversa.

Ora il Sindaco naturalmente mi dice, ma anche voi l'avete... lo abbiamo fatto dopo, il giovedì prima, io dico subito, pure assumendomi la responsabilità politica del manifesto di Totò, io ritengo sia stato di cattivo gusto, lo dico.

È stato un eccesso di reazione a tutta una campagna elettorale condotta su questo sordido registro, allora voi venite qui e volevate i sorrisi, i complimenti, non volevate nemmeno le questioni preliminari etc.

Avete detto che cosa sono queste polemiche, avete detto all'Avvocato Abbattista che... non so, cose personali, non lo voglio ripetere.

Il clima politico di legittimazione reciproca va creato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Non lo so, devo colloquiare con qualche signore che sta... Presidente per cortesia eserciti la sua funzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini le grida vengono da fuori, non ho idea...

CONS. SALVEMINI:

Deve finire l'andazzo del Consiglio Comunale in cui interviene anche il pubblico.

PRESIDENTE:

Le urla vengono da fuori Consigliere Salvemini, non so che dirle, prosegua con l'intervento.

CONS. SALVEMINI:

Figuriamoci se a causa di questo fatto mi straccio le vesti, vi sto semplicemente facendo presente, e richiamando alla vostra attenzione, il clima che avete creato.

Devo dire alcuni assumendosene la responsabilità politica, molti altri Consiglieri, con i quali io pure ho ottimi rapporti personali, con un'intollerabile leggerezza, cioè non riuscendo a capire.

Perché avrei voluto vedere se fossero stati additati loro personalmente, se avessero sentito con le proprie orecchie in un bar di Molfetta: "tu a chi hai votato? Ho votato a Salvemini. A Salvemini? Quello è un magnarone" testuale, volete sapere quale è il bar, chi l'ha detto, chi non l'ha detto?

Siete stati voi a creare questo clima, con una campagna elettorale che ha attinto alla sentina dei sentimenti dell'essere umano.

Io francamente mi meraviglio di questa caduta di tono civile, perché non pensavo che si arrivasse fino a questo punto.

Il Sindaco sa bene che anche dalla mia parte ci sono state delle degenerazioni, so bene, che io ho stroncato immediatamente assumendomi la responsabilità di strappare personalmente dei manifesti di dileggio, e che coinvolgevano persone estranee, affetti familiari e situazioni che nulla avevano a che vedere con la contesa politica.

Devo dire che dall'altra parte non c'è stata assolutamente questa attenzione, sia pure repressiva rispetto a questi fenomeni degenerativi.

Allora costruite un clima nuovo con noi, ma non ritengo che ci sia stato nulla del genere, sempre il solito atteggiamento del Sindaco teso alla irrisione dell'avversario politico, naturalmente nulla è mutato per tutta una serie di questioni.

Io pongo il problema, per esempio, della necessità che come si fa in moltissimi comuni, come si fa, come mi insegna il Sindaco, al Senato della Repubblica, che il Presidente non voti per assicurare la sua totale ed assoluta imparzialità. Un nuovo statuto delle opposizioni che può costituire un elemento di riparazione al vulnus che si è consumato in questa campagna elettorale.

Il Vicepresidente delle opposizioni dovrebbe essere un Vicepresidente vicario che dovrebbe avere il diritto di dirigere la seduta, così come ne sta fruendo il Consigliere Mastropasqua in questo momento, mentre il Presidente designato dalle opposizioni... non è vostra responsabilità, per carità, cioè anche nelle precedenti consiliature, in cui la maggioranza... anche lì il problema c'è e della necessità che il Vicepresidente vicario sia segnato anche all'opposizione. Invece, questo non c'è. Quando il...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

No, ma non è questione di campagna elettorale. È questione, diciamo... crepo che sia questa la sede. Dobbiamo affrettarci a far sì che, per esempio, una Presidenza, una Presidenza che può essere equiparata, avvicinata concettualmente ad una Commissione di garanzia, per esempio, quella degli affari generali, degli affari istituzionali sia affidata all'opposizione.

Non va bene l'atteggiamento del Sindaco che rispetto alla questione delle pari opportunità dell'assicurazione della presenza del sesso femminile nella Giunta risponde con un'alzata di spalle.

Mi permetto di ricordare che non è che ci sia un voce nel deserto nell'evidenziare questa violazione conclamata dello statuto. La consunta femminile con lettere del 27 maggio 2008, inviata al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunali ha protestato per l'esclusione di persone di sesso femminile dalla Giunta e siccome il Sindaco ha rivendicato la gelosa aderenza alla legalità dell'azione della sua Giunta, ebbene io ritengo che anche il rispetto dello statuto faccia parte a pieno titolo del rispetto della legalità.

A proposito Sindaco lo statuto è *lex specialis*. Non è che siccome viene abrogata la norma e io non adeguo lo statuto, allora, lo statuto simul stabunt, simul cadent come dice un noto giuridico. Non è così. Lo statuto rimane.

Quindi, lo statuto è vigente e quello che mi ha colpito è che non è che il Sindaco abbia detto “Va bene, nel futuro poi vediamo quello che si può fare”. No, giustamente una volta nominati gli Assessori, siccome gli Assessori tendenzialmente sono nominati *sub specie tarditatis*, cioè per tutta la durata della Giunta, è difficile che poi possa assicurare anche in futuro questa parità di trattamento.

A me sembra una legalità a doppia velocità, cioè quando ci conviene, allora, c'è la legalità; quando non ci conviene, allora, la legalità, diciamo è... ci rifugiamo dietro la foglia di fico, anzi ci mettiamo la foglia di fico della norma meramente programmatica e prendiamo atto di questo.

Io sinceramente non vorrei neanche andare avanti nella trattazione delle questioni, perché, scusami Nicola, però, vorrei dare spazio agli altri amici. Volevo fare solamente un intervento di carattere generale, però, vorrei dire una cosa semplicemente sulla questione... veramente mi astengo dal dire altro, ma nel settore della pulizia, dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani io leggo che c'è stata la dismissione dalla carica di Consigliere comunale del signor Nappi.

Quindi, da ciò deduco, ben conoscendosi la destinazione dell'ex Consigliere Amato e la destinazione dell'ex Consigliere Giusi De Bari, ex capogruppo di Forza Italia, ritengo che il signor Nappi sia destinato alla Presidenza dell'ASM.

Questo è un ulteriore atto, al di là della scelta di merito, di arroganza del Sindaco e di quest'Amministrazione. Cioè, nominare il signor Nappi nuovamente a quella carica, significa naturalmente dare un giudizio positivo sul comparto dello spazzamento e della pulizia della città in questi ultimi due anni ed è strano, perché rispetto alla qual cosa, lì, effettivamente, anche in campagna elettorale io ho ritenuto di leggere degli spunti autocritici o, come dire, quanto meno degli spunti di oggettiva constatazione alla realtà da parte del Sindaco che avrebbe dovuto tradursi certamente in un cambio di guardia al vertice di quell'Amministrazione, perché come il Sindaco m'insegna che certamente di politica ne mastica infinitamente più di me, la politica stessa è fatta di simboli, di segni, di comunicazione.

Quindi, avrebbe dovuto essere impressa una svolta che avesse fatto capire ai cittadini che lì s'iniziava una fase nuova. Invece, evidentemente questo signore aveva determinati ascendenti nei confronti della pubblica Amministrazione della coalizione di maggioranza che ha vinto le elezioni e ha imposto ancora una volta la sua riconferma, sicché è stato riconfermato un soggetto che ha legato il suo nome, perché Molfetta non è...

Non facciamo come panglosse il migliore dei mondi possibili. Ci sono tutta una serie di questioni, rilevate dai cittadini forestieri che forse hanno un occhio, diciamo, più spassionato e più oggettivo e tutti quanti hanno detto che Molfetta fa schifo sotto il profilo della pulizia e la faccenda si era fortemente aggravata negli ultimi due anni.

Caso mai questa persona non fosse minimamente responsabile dello sfascio che abbiamo registrato in quel settore, basterebbe il rilievo del Consigliere Piergiovanni sull'acquisto di ben 10 vetture che non si sa bene a cosa servono, allorquando Dio solo sa di quanto bisogno ci fosse di risparmiare e di destinare i fondi dell'azienda al settore strategico dello spazzamento e bene basterebbe questo per far sì che questo signore fosse licenziato senza alcun preavviso e che alla sua gestione fosse riservato un funerale di terza classe.

Questo non è stato fatto. È stato fatto questo. Si è detto in campagna elettorale, ho sentito dire... poi ci sono anche dei problemi. Giustamente il Sindaco rilevava. Qui abbiamo un problema molto grave, il problema fondamentale, il costo dello smaltimento e qui dice Nicola, il Consigliere Piergiovanni "Che fine ha fatto la vertenza Mazzitelli".

Ho sentito dire che c'era la sentenza. Si era detto in campagna elettorale "Abbiamo vinto la causa". Questa sentenza non esce. Scusate, se uso un termine triviale, ma c'è un detto giuridico che dice... il collegio si è riservato un sacco di tempo fa. Il detto nell'ambiente giudiziario è, scusate la trivialità...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

No, in dialetto molfettese. "Barca che tarda, carico di merda". Speriamo che non sia così. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zaza, prego.

CONS. ZAZA:

Grazie Presidente.

Come è stato detto la campagna elettorale ormai è alle nostre spalle e vorrei iniziare questo mio intervento, facendo gli auguri di buon lavoro a lei, innanzitutto, come Presidente di questo Consiglio comunale.

Ritengo che il ruolo del Consiglio comunale, delle assemblee elettive più in generale sia un ruolo di fondamentale importanza all'interno di una comunità. È il luogo in cui si anima il dibattito, il confronto, in cui si cerca di affrontare le esigenze, i bisogni di una città.

È proprio per questo, anche in un contesto politico, istituzionale, in cui le assemblee elettive vanno perdendo il loro significato, che recuperare l'agibilità democratica in questo Consenso sarà sicuramente un impegno per tutti e lei in prima persona si dovrà a assicurarlo. Auguri di buon lavoro a lei signor Sindaco, alla Giunta, i tutti i Consiglieri comunali.

Certo non si può, però, non considerare come i mali che avevamo vissuto nella scorsa consiliatura si stiano in qualche modo ripresentando.

Mi riferisco al fatto che oggi 20 giugno ci ritroviamo dopo due mesi, penso sì che questo Sindaco sia un caso emblematico nel nostro paese, per la prima volta a riunirsi e soprattutto ci troviamo nella condizione, per cui una Giunta, che a detta del Sindaco doveva formarsi in due, tre giorni, si è

costituita nell'arco di oltre un mese e a oggi, che io sappia, mancano ancora, al di là di quello che ha detto il Sindaco, mancano ancora i Decreti, con i quali si affidano le deleghe agli Assessori, perché se è vero che in maniera fugace il Sindaco ha indicato alcune deleghe, altre non le ho sentite e evidentemente persiste ancora all'interno di questa coalizione difficoltà che non permettono di rendere quella Giunta e quest'Amministrazione pienamente operativa.

È quello che è successo in qualche modo in questi due anni. Una situazione di immobilismo sul piano amministrativo. Una mancanza di validi riferimenti all'interno dell'Amministrazione comunale per istituzioni e cittadini. Qui non do un giudizio di merito, rispetto agli Assessori che componevano quella Giunta, nè tanto meno agli Assessori che sono chiamati oggi a ricoprire quel ruolo, ma faccio riferimento al fatto che, effettivamente, quegli Assessori, quell'Amministrazione non hanno avuto in questi due anni agibilità e possibilità di portare avanti lavori ciascuno in ordine delle deleghe ricevute.

Io ritengo, per così come è stata costituita questa Giunta che quei problemi, quell'immobilismo, quella difficoltà da parte dei cittadini a interfacciarsi con riferimenti validi e credibili, ritengo che questa situazione la vedremo e la vivremo in qualche modo anche in quest'Amministrazione.

Non so se la Giunta delle elezioni affronterà, come ha affrontato e quando affronterà la questione dell'incompatibilità del nostro Sindaco. Io ritengo che c'è un'incompatibilità di fatto, nel momento in cui il Sindaco di una città complessa, le cui dinamiche sul piano sociale, politico, economico sono dinamiche complesse, non riesce a assolvere a quel ruolo, perché nello stesso tempo non riesce a delegare poteri operativi alla sua Giunta e alla sua Amministrazione.

Questo è un problema che aggrava ulteriormente la situazione dell'istituzione comunale nella nostra città, nel momento in cui, di fatto, chi è stato nominato, e mi riferisco in particolar modo agli Assessori, non è in grado di portare avanti il proprio lavoro non certo per incapacità politica o amministrativa.

Nonostante ciò, nonostante questa situazione, il Sindaco, la sua coalizione vince le elezioni. Io ritengo che su questo sicuramente le opposizioni avranno molto da riflettere, rispetto ai propri errori, agli errori di valutazione, rispetto alla propria capacità di stare nella città e soprattutto di comunicare anche alla città quello che avviene e di interpretare anche quello che avviene non solo all'interno del palazzo, ma anche e soprattutto all'interno della società molfettese.

Una vittoria che non è solo frutto di un'egemonia elettorale e economica, ma che è anche frutto e espressione di un'egemonia culturale, così come è avvenuto anche nel paese più in generale con la vittoria delle destre.

Io ritengo che su questo, appunto, torno a ripetere, su quello che si muove all'interno del corpo sociale del nostro paese, avremmo molto su cui riflettere in futuro e soprattutto il Sindaco e la sua coalizione ha vinto propagandando una realtà fantastica della nostra città.

Una Molfetta positiva, ma al tempo stesso dal nostro punto di vista irreali. Una Molfetta che non c'è. Fino a due anni fa il Sindaco nelle sue dichiarazioni in campagna elettorale diceva: "Noi faremo di Molfetta una delle più belle città del mezzogiorno".

Oggi nel suo intervento ha detto che faremo di Molfetta una delle città che avranno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZAZA:

E più produttiva. Avrà ricadute e verrà tenuta in considerazione addirittura a livello nazionale. In questi due anni sicuramente Molfetta non è diventata la città più bella di questo meridione.

Noi riteniamo che in qualche modo Molfetta ha perso la sua vocazione di punto di riferimento anche nella nostra Provincia e nella nostra Regione, perché la Molfetta reale è una Molfetta ben diversa da quella che ci ha raccontato il Sindaco.

Io ritengo che su questo bisognerà affrontare una riflessione molto vera all'interno di queste istituzioni, ma soprattutto all'interno della città. C'è una situazione per cui oggi i giovani continuamente lasciano la nostra città e non a caso ogni anno c'è un decremento della popolazione di circa 500, 600 unità.

La maggior parte di quei 500, 600 cittadini che vanno via sono cittadini che vanno via spesso con un tasso di scolarizzazione molto elevato. Vanno via in cerca di lavoro altrove.

Evidentemente se questo avviene, non lo imputo necessariamente a quest'Amministrazione comunale, agli ultimi due anni di governo, ma evidentemente è un problema reale e soprattutto che c'indica il fatto che all'interno di questa città i giovani non riescono a trovare lavoro.

Sinceramente penso che questo sia espressione anche di scelte fatte nel passato in una città che ha puntato tutto e molto sul boom edilizio, sulla speculazione edilizia all'interno di questa città.

Una città che ha legato le sue dinamiche socioeconomiche all'edilizia e alla rapina del territorio, in nome di uno sviluppo che ha premiato la rendita parassitaria di chi era già ricco e che ha lasciato fuori, ha penalizzato le risorse del lavoro, di chi produce, di chi ha inventato, anche di rischia e di chi va via da questa città e porta altrove il suo know how.

Io ritengo che dovremmo discutere anche molto di quello che è successo all'interno della nostra zona industriale. Sicuramente c'è stato un percorso virtuoso. Sicuramente si sono create le condizioni anche per un nuovo sviluppo all'interno di questa città, però, sicuramente dobbiamo anche riflettere su quale sviluppo c'è stato.

Nella maggior parte dei casi in questi 15 anni, dal '95 in poi, c'è stato, di fatto, una delocalizzazione di aziende, di piccole realtà produttive e artigianali che operavano negli scantinati della città e sicuramente questo passaggio non ha portato né nuova occupazione, né tanto meno occupazione qualificata.

Nello stesso tempo c'è stata, però, una sottrazione enorme di territorio, penso in riferimento all'agricoltura e, invece, c'è stata una massiccia opera di svendita del nostro territorio, della zona

Asi alle cattedrali del consumo, all'outlet, all'Ipercoop, al Decathlon, a strutture, sale ricevimenti e quanto altro.

Non ritengo che queste strutture abbiano portato all'interno del nostro territorio notevoli miglioramenti sul livello e in relazione all'impatto occupazionale.

Spesso, come diceva benissimo il Consigliere Piergiovanni, in quelle strutture lavorano persone che sono sfruttate, persone che non hanno contratti, che non le mettono a condizione di avere una prospettiva di vita e in un territorio avaro di lavoro, come questo, quella diventa in alcune occasioni l'unica ancora, in cui in qualche modo aggrapparsi.

Che dire di quello che viviamo e stiamo vivendo in questi giorni, rispetto alla questione della pesca con i nodi che vengono al pettine ed è qui forse, diciamo, necessario riflettere su quale potrà essere, soprattutto se ci sarà un futuro per la pesca, per la piccola pesca, quella del Mar Mediterraneo, in considerazione anche del piano comunitario sulla pesca che sicuramente va verso altri metodi di organizzazione della pesca che avvantaggia soprattutto altri Paesi che non sono sicuramente i Paesi del Mediterraneo.

Certo in questo momento il governo in particolar modo dovrà intervenire, rispetto a misure tampone che possano dare un po' di respiro alle tante aziende e alle flotte pescherecce, ma nello stesso tempo è necessario intervenire su questioni e su nodi strutturali, altrimenti quello che è stata una progressiva diminuzione della flotta peschereccia in questi ultimi anni, sarà irreversibile fino a arrivare come Marineria Molfettese a avere zero natanti e molti più disoccupati.

Ci saremmo aspettati a fronte di quella solidarietà che è stata da tutti noi data agli operatori della marineria, ci saremmo aspettati dall'Amministrazione comunale un'altrettanta attenzione rivolta ai tanti luoghi della nostra città, in cui la dignità del lavoro viene spesso messa in secondo piano se non dimenticata.

Avremmo tanto preferito che da questo punto di vista ci fosse stato un interesse da parte dell'Amministrazione, soprattutto in quei casi in cui lavoratori, organizzazioni sindacali cercavano di rapportarsi con l'Amministrazione per spiegare le loro situazioni sui luoghi di lavoro e in merito alla questione della sicurezza e in merito della questione del reddito.

Penso e mi riferisco in questo caso in particolar modo a una grande azienda del nostro territorio, una delle due quotate in borsa che opera nel settore agricolo e della floricoltura in particolare.

Lì non c'è stata nessuna presa di posizione da parte di questa maggioranza, da parte dei partiti politici, da parte degli addetti stampa dei partiti politici.

Allora, evidentemente la Molfetta che ci racconta il Sindaco, è una Molfetta un po' diversa. In campagna elettorale, in qualche modo oggi l'ho risentito, il Sindaco faceva riferimento al porto e al centro direzionale, come la reale prospettiva per dare lavoro alla nostra comunità.

Io ho molte difficoltà a pensare questo. Certo, il porto in parte sostituirà il business legato al mercato dell'edilizia, dando la possibilità con appalti, subappalti a qualcuno di poter lavorare.

Restano in campo quali sono e quali saranno le strategie reali di sviluppo del porto una volta che sarà costruito. Su questo non abbiamo mai sentito una sola parola. È stato in qualche modo affossato ogni tipo di dibattito all'interno della città.

Su questo sicuramente vorremmo affrontarle, sapendo quale sarà in qualche modo e cercando di sapere cosa ne pensa l'Amministrazione comunale su questo. C'è stato sicuramente un diniego da parte del Sindaco e dell'Amministrazione comunale a far fronte a quelle che erano le richieste, per esempio, da parte dell'autorità portuale di legare il destino del porto commerciale di Molfetta all'interno di un'ampia prospettiva di sviluppo del sistema portuale regionale pugliese.

Da questo punto di vista c'è stato un no, però, nello stesso tempo a oggi non siamo in grado all'interno di questa città di sapere cosa intende fare l'Amministrazione comunale. È stata messa su una società, la Molfetta Porto S.p.A., in cui anche qui assolutamente non mi esprimo in merito sul piano, diciamo, squisitamente personale, ma abbiamo dei grandi esperti di strategie di sviluppo portuali, quali il Segretario di Forza Italia, un albergatore molfettese e poi non riesco o meglio stento a capire la presenza, invece, di un operatore con evidenti limiti di conflitti all'interno di quel Consiglio d'Amministrazione.

Allora, di questo bisogna discutere. Ritengo sia urgente discutere. Ritengo che, indipendentemente da quali potranno essere le idee di quest'Amministrazione, bisogna tener conto evidentemente di questioni e di situazione che vanno al di là della nostra volontà.

Penso sia noto a tutti la difficoltà in questo particolare momento, non fosse altro perché vari giornali qualificati ne hanno parlato, del sistema portuale nazionale in generale.

Un sistema portuale che non è in grado di gestire quello che è l'organizzazione dei flussi commerciali oggi che avvengono e avverranno nei prossimi anni per la maggior parte circa l'80% attraverso navi portacontainer.

Noi non abbiamo questo tipo di infrastruttura all'interno del territorio e lì dove ce li abbiamo, penso Genova, penso Gioia Tauro, comunque non sono in grado di assolvere al meglio a questo tipo di necessità.

Tanto è che oggi i fatturati dei porti nazionali stanno perdendo a fronte di un aumento dei porti che, invece, insistono nell'area del nord Europa e noi dovremmo inserirci all'interno di quel 20% di traffico commerciale che non si muoverà attraverso le navi portacontainer, ma necessariamente all'interno di un sistema portuale fortemente concorrenziale.

Quindi, c'è da discutere. C'è da decidere anche per evitare che quella struttura diventi un'ulteriore cattedrale nel deserto e anche in considerazione del fatto che difficilmente il porto di Molfetta riuscirà, per esempio, a soddisfare quelle che sono le richieste della nostra zona Asi, perché al di là di qualche operatore commerciale che opera, penso a Imola Legno, non so a chi altro, sicuramente del nostro porto, diciamo, quelle imprese non ne hanno bisogno.

Quindi, anche la giustificazione che un eventuale ampliamento, e su questo sicuramente dovremmo discutere della zona Asi, porterà chissà quali flussi per il porto di Molfetta, mi sembra, diciamo,

quanto meno una barzelletta, in considerazione del fatto che un'opera siffatta sarà addirittura sproporzionata rispetto a quella che sarà la reale entità.

Per non parlare, diciamo, delle torri direzionali. Darà lavoro a chi? A chi darà lavoro la realizzazione di due torri di 100 metri di questa struttura che richiama... darà lavoro a chi? Questo non c'è dato sapere. Evidentemente, come diceva Piergiovanni, ora vi troverete nella condizione di governare per 5 anni, di portare a conclusione determinati processi e evidentemente allora capiremo e i cittadini molfettesi capiranno tante cose.

Ci sono questioni urgenti che vanno affrontate, rispetto alle quali, appunto, servono antenne all'interno della città. Antenne attente e non faccio riferimento a quelle antenne che il signor Sindaco, al di là delle dichiarazioni, stanno ancora sugli isolati della 167.

Faccio riferimento a questioni da affrontare che riguardano il nostro territorio. Penso alla grande questione energetica. Ci siamo trovati negli ultimi tempi, rispetto alla questione dell'installazione, insediamento di una centrale a biomasse nella zona, in una dei pochi fazzoletti rimasti al servizio, diciamo, dell'agricoltura e lì in merito a quella questione l'Amministrazione non ha avuto molto che dire, anzi ha rimpallato le competenze esclusivamente alla Regione, sapendo, però, bene signor Sindaco che la Regione conclude l'iter autorizzatorio e che in quell'iter autorizzatorio c'è un procedimento, in cui si è inserito il Comune, ma evidentemente non ha posto l'attenzione su determinate questioni.

Su questa questione sicuramente torneremo, non fosse altro, perché nel frattempo stanno pervenendo, su questo sicuramente l'Assessore Magarelli potrà dare conferma, ulteriori richieste di insediamenti di eolico, piuttosto che di altro tipo di centrale nel nostro territorio.

È necessario un piano ambientale energetico del nostro territorio che possa fissare dei limiti e regolamentare il comparto e al tempo stesso è necessario, però, sfruttare come pubblico, come Comune anche, dico, pensando alla riconversione di un'azienda come la Multiservizi. Sfruttare il ruolo del pubblico nell'energia.

Noi abbiamo vissuto un'ulteriore occasione mancata, quella dell'ulteriore espansione edilizia che si sta concretizzando in questi mesi, dove sorvolo in questa fase sul fatto che determinate pratiche, come dire, si ripresentano e si ripresentano in maniera sempre più forte, per cui i cittadini comprano le case a costi sicuramente non bassi e nello stesso tempo non si trovano nemmeno le opere di urbanizzazione, quelle necessarie, quelle primarie in qualche modo.

Non solo. Abbiamo perso l'occasione, perché se è vero che i consumi energetici industriali diminuiscono e aumentano, invece, in maniera forte i consumi energetici a uso privato, è anche vero, e su questo ci sono, voglio dire, studi che sono tranquillamente consultabili da tutti, la realizzazione di appartamenti con tecniche di bioarchitettura non solo producono un valore aggiunto sul piano economico del valore in sé dell'appartamento, ma producono un reale e sostanziale abbattimento dei valori energetici.

Io ritengo che su questo il Comune possa investire. Possa investire, per esempio, sul fotovoltaico. Possa investire mettendo su anche meccanismi, per il quale è il Comune stesso, attraverso convenzioni con banche a dare, a dotare questi quartieri di infrastrutturazione energetica da fonti rinnovabili riuscendo a creare su questo anche molte economie.

Molti Comuni... noi viviamo in una situazione nella quale oggettivamente le risorse trasferite dallo Stato ai Comuni o più in generale le disponibilità dei Comuni diminuiscono terribilmente a fronte dell'aumento di nuovi bisogni.

La difficoltà di chiudere i bilanci, garantendo dei servizi, penso che sia una difficoltà che riveste ogni ordine e grado di ente pubblico all'interno della nostra realtà.

A maggior ragione ci troveremo con la prossima finanziaria a ulteriori decurtazioni nei confronti di Comuni, province e Regioni. Poi su questo, sulla questione sanitaria discuteremo anche rispetto alla necessità di reinserire i ticket sulle prestazioni sanitarie e sul fatto, diciamo, che evidentemente su questo ci sono responsabilità di questo governo e non di altri.

Allora, questo significa anche avere la capacità di ingegnarsi. Avere la capacità di creare delle economie e io ritengo che il Comune possa svolgere un ruolo primario all'interno del settore energetico, prima ancora che altri possano organizzarsi e penso soprattutto all'iniziativa dei privati che spesso su questo versante si sta dimostrando abbastanza aggressiva.

C'è da affrontare la questione dei rifiuti. Finalmente su Mazzitelli c'è stata una bella notizia. Da una parte la Provincia ha revocato l'autorizzazione e dall'altra la Magistratura ha in secondo grado confermato le responsabilità di quest'azienda.

Bisogna uscire subito da quell'ambiguità che si è, come dire, reiterata negli anni nei rapporti tra quest'azienda e il Comune. Non esprimo oggi le modalità, con cui evidentemente dovremmo farlo, ma sicuramente l'urgenza anche per poter rimettere in piedi l'impianto di compostaggio e anche lì se riuscissimo a mettere in piedi l'impianto di compostaggio, attraverso la gestione di quell'impianto da parte dell'ASL, mettendolo a disposizione del bacino Bari 1, di cui facciamo parte, creando su questo un investimento di energie di forze molto, ma molto importanti, creeremo anche lì delle economie, di cui questa comunità si potrà avvalere, così come riteniamo sia necessario assolutamente iniziare in maniera seria e sempre più spinta la raccolta differenziata all'interno di questa città.

Ci sono risorse della Provincia che la Provincia ha messo a disposizione che giacciono e che il Comune non ha ancora attinto. È necessario su questo fare una buona raccolta differenziata in un territorio che in passato e ancora oggi, anche se in maniera minore, ha sicuramente una storia e sicuramente si è sensibilizzato.

Potremmo recuperare quel discorso, a cui faceva riferimento lei prima, rispetto al decadimento del senso civico dei cittadini, attraverso un'azione forte delle istituzioni. Per questo serve anche un management in grado di farlo.

Ecco perché al di là della forza ostentata dal Sindaco Senatore, ha corrisposto una forte debolezza nel momento in cui tutti qui sappiamo che evidentemente chi ha gestito fino a ieri quell'azienda non è in grado, non lo era e a maggior ragione, rispetto a queste sfide non sarà in grado domani di raccogliere quella sfida e di portarla avanti per il bene della collettività.

Lei ostenta sicurezza, ma, in realtà, con questi atti ha dimostrato tutta la sua debolezza. La necessità qui di tenere tutto sotto controllo, di non scontentare nessuno, perché, ovviamente, quando si è a Roma è difficile, diciamo, controllare tutto.

Su questa vicenda si è consumato anche un errore dal punto di vista politico, amministrativo, una mancata costituzione di Parte Civile in quel processo. Non a caso coloro i quali si sono costituiti Parte Civile sono stati risarciti e quelle erano risorse che si potevano utilizzare per implementare il servizio.

Penso alla necessità e alla situazione, lasciatemelo dire, delle costituzioni di Parte Civile noi abbiamo apprezzato l'ultima costituzione di Parte Civile che ha fatto il Comune nei confronti di amministratori di questa città.

Ci chiediamo perché non siano avvenute altre costituzioni di Parte Civile, laddove la costituzione di Parte Civile non è motivata solo e esclusivamente da un danno di natura erariale. Non solo questa fattispecie giustifica la costituzione di Parte Civile, ma anche altre fattispecie, in cui il danno può essere solamente e squisitamente morale.

Su questo si sono adottati due pesi e due misure. Noi vorremmo, invece, che il Comune affrontasse queste questioni, quest'Amministrazione li affrontasse per quelle che sono questioni serie e che attengono alla vita democratica e sociale di questa città.

C'è un'altra questione su cui forse interverremo prossimamente e che riguarda la nomina di alcuni dirigenti all'interno del nostro Comune. Ci sono nomi, ci sono ipotesi. Su questo non vorrei essere ipocrita. Vivo l'esperienza di amministratore in un ente locale.

So quali sono le difficoltà, la luce delle evoluzioni normative che ci sono state negli anni '90, in ordine alla leale e reale collaborazione tra burocrazia e politica.

Ritengo che laddove la legge lo consenta, si possano le Amministrazioni dotare di dirigenti esterni, ma quando questo, cioè la necessità di garantire un buon funzionamento della pubblica Amministrazione si incrocia con la necessità di garantire, invece, gli equilibri all'interno di una maggioranza, questo no.

Questo significa delegittimare e denigrare le istituzioni di cui facciamo parte. Questa è una delle questioni che non avrei mai voluto vivere come cittadino e come amministratore, perché altrimenti metteremmo a rischio, appunto, la vita delle istituzioni stesse.

Un Consigliere comunale che si dimette per diventare dirigente. Questo ritengo sia un qualcosa di bassa macelleria e soprattutto le motivazioni anche di rimozione del dirigente del settore finanziario. Non è una persona che mi è vicina sotto nessuno punto di vista, però, vorrei capire le

motivazioni, per cui fino a due anni fa e per due anni era buono e gli è stata confermata la funzione, la delega del facente funzione e poi all'indomani delle elezioni non è più buono.

Questo mi interessa capire e poi evidentemente potremmo discutere sul senso reale delle istituzioni e sul loro funzionamento. Ci sono altre emergenze. Ci sono le tematiche...

PRESIDENTE:

Consigliere Zaza chiedo scusa. Siamo a 35 minuti.

CONS. ZAZA:

Mi avvio a conclusione. Tematiche ambientali. L'abbiamo detto anche in campagna elettorale. La questione del traffico, la questione dei trasporti. La necessità di dotarci di un piano delle coste. La necessità anche di permettere ai nostri bambini, soprattutto in questi periodi, di poter andare nei parchi pubblici della nostra città per giocare in sicurezza e non tra le sterpaglie e semmai giochi e giostrine rotte.

La necessità, appunto, come diceva il Consigliere Piergiovanni, di revisione del piano comunale di disciplina del commercio su aree pubbliche. Penso che sia una necessità, una priorità e dal punto di vista sanitario e dal punto di vista più in generale, una necessità di dare un riscontro a quelle che sono le richieste anche di chi quotidianamente paga affitti, tasse, contributi e tutto il resto.

L'opacità di processi decisionali con relativo restringimento delle sedi di partecipazione che si sono verificate in questa città. Ho fatto riferimento al porto, ma ci sono altri che richiedono l'apertura di spazi di confronto.

Spero che quella che ebbe modo di dire in campagna elettorale, in occasione di un confronto pubblico, fosse una semplice battuta, cioè che la partecipazione si misura nel momento in cui l'elettorato va al voto.

Io ritengo che questa città abbia molto, su cui riflettere e discutere insieme. È una necessità forte per recuperare quei valori, di cui lei faceva riferimento all'inizio del suo intervento, non sono valori che si somministrano quelli.

Sono valori che crescono, se c'è una comunità in grado di riconoscersi e di riconoscere altro, di confrontarsi e di confrontarsi nelle sedi pubbliche, ma anche nelle sedi che pubbliche non lo sono, ma a cui va riconosciuto un forte valore sociale, altrimenti sono chiacchiere la necessità di preservare la famiglia, le famiglie o più in generale i cittadini.

Ho fatto riferimento alla costituzione. Io ritengo che sulla questione della mancanza della nomina di un Assessore di genere femminile sia stata una palese violazione non solo del nostro statuto comunale, ma anche un atteggiamento discriminatorio del principio delle pari opportunità e del riconoscimento della dignità della questione di genere all'interno di promozione di percorsi, nei quali, appunto, alla donna sia stata la possibilità di essere protagonista nella vita pubblica, così come lo sono nella vita privata.

Vorrei chiudere Presidente da dove più o meno sono partito, dalle responsabilità dell'opposizione nella vittoria anche di quest'Amministrazione.

All'indomani delle elezioni ho avuto modo di dire che non ha vinto solo quest'Amministrazione, ma ha perso soprattutto un'alternativa che non c'era. Queste emergenze, di cui solo in parte ho avuto modo stasera di parlare, sono emergenze che stanno sul tappeto di questa città da tempo e che avevano alienato anche il consenso alla vostra Amministrazione o meglio la vostra Amministrazione, l'immobilismo di quell'Amministrazione aveva ulteriormente esasperato.

Non siamo stati in grado di cogliere quel disagio e non lo sono stati in grado soprattutto la coalizione principale avversaria della vostra che ha preferito mettere in campo processi di consolidamento di un ceto politico evidentemente fin troppo disomogeneo, evidentemente non in grado di garantire un'alternativa.

Noi su questo abbiamo fatto una nostra scelta autonoma. Oggi, dopo due anni di assenza all'interno di questa Assise, la sinistra ritorna non solo simbolicamente e in un contesto, in cui per noi è particolarmente difficile essere presenti.

Faremo un'opposizione che non sfiderà Sindaco sul suo stesso terreno e cioè quello della denigrazione dell'avversario. Sindaco mi aspettato da parte sua stasera un maggior bonton istituzionale.

Non cadremo in queste provocazioni. Sicuramente non permetteremo a quest'Amministrazione di decidere quale sarà l'agenda politica dei problemi all'interno della città. Lo faremo insieme, quando sarà necessario, ma tenteremo di portare all'interno di questa Assise, non solo anche un nostro percorso di organizzazione, i problemi e le esigenze inascoltate di questa città.

Nello stesso tempo, lo dico per la mia parte politica, porteremo avanti quel processo di riflessione, di ricostruzione di una sinistra anche all'interno della nostra città, in considerazione sicuramente del lusinghiero risultato che abbiamo ottenuto e in considerazione di questo percorso. Fra l'altro, lego la mia presenza all'interno di questo Consiglio comunale che sicuramente non sarà molto prolungata, lasciando lo spazio al primo dei non eletti.

Io penso Sindaco che sicuramente c'è un aspetto, su cui un po' tutti siamo chiamati a riflettere ed è quello della costruzione non solo a Molfetta, ma penso sia una necessità del Paese di una nuova classe dirigente. Una classe dirigente in grado di farsi carico delle responsabilità.

Noi dal nostro punto di vista stiamo producendo sforzi da anni. Spero che questa necessità, sia una necessità che possa accomunare tutti quanti indistintamente, però, su questo ci vuole il coraggio e ci vuole soprattutto il coraggio di non assegnare deleghe o posti o postazioni solo in considerazione dei voti.

Significa avere il coraggio di guardare anche le energie positive di una città come Molfetta, in cui spesso quelle energie si esprimono al di questa città, producendo evidentemente un depauperamento delle risorse sul piano culturale e sul piano politico e più in generale sul piano sociale. Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE:

Per cortesia. Ci sono altri interventi.

CONS. DE ROBERTIS:

Sindaco, Consiglieri il mio intervento sarà certamente molto breve, perché molto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Certamente, anche io avevo preparato qualcosa, ma mi rendo conto, sentendo anche le amiche, che ormai siamo allo stremo proprio. Ma qualcosa vorrei dire anche io, soprattutto così a braccio per quanto è stato il dibattito che è sviluppato in consiglio consesso.

Sindaco lei ha vinto ed è il nostro Sindaco, perché è il Sindaco della città di Molfetta. Glielo dobbiamo riconoscere, però, la battuta, la polemica e, quindi, apro e chiudo una parentesi proprio su questo, la polemica non è certamente venuta da noi, perché si fa polemica, a mio avviso, quando si dà la pagella a chi esprime un proprio giudizio.

Io e i miei colleghi, noi abbiamo fatto delle osservazioni, delle valutazioni. Non abbiamo dato pagella a chicchessia. Lei nel suo intervento, invece, mi consenta, ha dato delle pagelle e anche delle valutazioni.

Quando si entra sul fatto personale, a mio avviso, si fa polemica. Quindi, lei è sceso sul campo della polemica e certamente noi no. Noi cercheremo di fare la nostra parte. In un consesso c'è la maggioranza e l'opposizione. A noi ci lasci fare l'opposizione. Noi cercheremo di essere vigili, attenti a tutto quello che è il percorso, a tutto quanto lei dirà. Tutto quanto la sua Amministrazione farà e noi saremo molto, molto attenti. Le garantisco che cercheremo di sviluppare i dibattiti all'interno dell'aula possibilmente.

Sono certo che non arriveremo mai, agli organi diversi, perché giustamente lei ha detto: "La politica è giusto che si faccia nelle sedi istituzionali" ed è quello che noi faremo e vorremmo fare.

Ho preso giusto qualche appunto. Certamente per quanto mi riguarda, per quanto attiene la mia parte politica, noi siamo persone di centro. La moderazione è nel nostro Dna e per questo forse andremo a condividere molti passaggi, molte linee programmatiche, molti valori, ai quali lei ha fatto riferimento.

Mentre lei faceva il passaggio del porto turistico e dell'albergo ricordavo a me stesso e ricordavo anche all'Assessore Magarelli che fui io che andai in... se lo ricorda Assessore Magarelli. Portai un alto tecnico di una grossa industria che si occupava del settore, perché proprio in un piano programma proposi un'iniziativa in quella direzione, così come chi sta parlando ha voluto fortemente che Molfetta rientrasse nel Consorzio Asi, quando ero subcommissario.

C'è stato, quindi, quanto si sta facendo certamente risponde anche a un retroterra che già era. Ha valori e a iniziative che comunque erano state prese. Così come ricordo a me stesso di alcune proposizioni che personalmente ho fatto.

Noi abbiamo ancora oggi, e facciamo finta che non esiste quel famoso stadio abbandonato su Via Salvo D'Acquisto, tutta quella zona lì, oggi regno degli zingari, ma nessuno più fa riferimento a tutto quello terreno messo lì.

Io avevo proposto in tempi non sospetti che, per esempio, il mercato settimanale venisse trasferito, spendendo poca cosa e che si evitasse nella giornata del giovedì che un'arteria principale di Molfetta venga bloccata con tutti i risvolti negativi, ma queste iniziative, chissà perché, quando vengono proposte dalla minoranza, non vengono mai prese in considerazione.

Questi elementi sono elementi proposti. Noi vogliamo confrontarci su questi temi, così come non possiamo... ecco lei ha parlato di sicurezza nella città. Ha parlato di senso civico, però, sono anni che da parte del Comune, da parte dell'ASM non viene fatta un'adeguata campagna di sensibilizzazione, per esempio, nelle scuole, nella città.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

No, non dire così, è la verità. È chiaro. Non viene fatta un'adeguata campagna di sensibilizzazione. Lei ha parlato dei divani sotto casa, ma lei forse non conosce, non lo so, il quartiere dove io abito, il quartiere Arbusto, dove è un'intera zona di deposito di cose di qualsiasi genere, così come l'attenzione a questi quartieri.

È partito finalmente il comparto 17 con tutti i problemi annessi e connessi. Poi vedremo in corso d'opera, però, di tutto quanta l'urbanizzazione del comparto 17 zero, non si vede niente, così come altre iniziative del tipo "togliamo gli zingari - perché no - dai quartieri, da tutti gli incroci semaforizzati". Sono lì. I servizi sociali che cosa fanno?

Lei ha parlato dei Vigili urbani, ma io le garantisco che il quartiere di Ponente, quando vede la presenza di un Vigile urbano dice ma sta cambiando tempo oggi.

È vero. Io vivo quel quartiere. Provate a chiedere a chi vive quel quartiere, se mai c'è la presenza di un Vigile in quel quartiere. Noi assistiamo nella nostra città l'occupazione di spazi pubblici da parte di tutti quanti. Non succede niente. Ognuno è libero di fare quanto ritiene opportuno.

Allora, siccome la domanda del cittadino è proprio... e, quindi, come diceva chi mi ha proceduto, qualche altro collega che mi ha proceduto, la vittoria della Lega è perché questa richiesta soprattutto di avere, di sentire una certa sicurezza, di chiedere, avere dal governo una risposta sulla sicurezza, allora, facciamo in modo che questa risposta sia efficiente, che ci sia la presenza delle forze dell'ordine preposte che mi auguro non si parli anche a Molfetta di ronde, perché cominciamo veramente...

Torniamo ai tempi brutti che la nostra nazione ha affrontato nel passato, quindi, cerchiamo di dare risposte a livello serio e istituzionale.

Per quanto riguarda il porto io voglio dire solo due parole. Si è tanto parlato del porto, ma io mi chiedo se il nostro è un porto regionale o un porto comunale. Per quanto mi risulta il porto di Molfetta è un porto regionale, quindi, anche in questo io ritengo che il dibattito debba sì esercitarsi all'interno del nostro consesso, ma il dibattito deve spostarsi sui tavoli regionali, perché fino a quando il porto di Molfetta non sarà più un porto regionale, io ritengo che è la Regione che deve provvedere, perché per quanto...

Non ha soldi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

No, va bene. D'accordo.

PRESIDENTE:

Chiudiamo i dibattiti.

CONS. DE ROBERTIS:

Finisco giusto per dire anche qualcosa su quanto è stato detto da Antonello Zaza. Antonello Zaza ha detto che noi abbiamo perduto, perché non c'era l'alternativa.

PRESIDENTE:

Per cortesia.

CONS. DE ROBERTIS:

Adesso capisco anche perché abbiamo perduto, perché noi eravamo alternativa e se qualcuno, qualche altro avesse condiviso i principi, per i quali noi ci siamo battuti, questa è una cosa mia personale, per i quali ci siamo battuti, molto probabilmente la nostra alternativa ci sarebbe stata.

Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda come partito, pur avendo affermato che a livello di principi, a livello di valori siamo vicini a certi valori del governo della città, ritenevo e ritengo che, al di là quello che poi sarà l'espressione, sarà la volontà della Giunta e del Senato. Ritenevo, ritengo e riterrò sempre che non è possibile che un Senatore possa essere anche il Sindaco di una città con le tante problematiche, come quelle che Molfetta ha.

Quindi, Molfetta ha voluto, invece, che lei facesse anche il Sindaco. Non mi resta che augurarle, appunto, un buon lavoro, però, quelle che sono le mie posizioni erano, sono e resteranno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis.

Ho iscritto come intervento quello del Consigliera Claudio, prego.

CONS. CLAUDIO:

Sindaco, signori illustrissimi, illustrissimi Consiglieri... il Sindaco non mi sta ascoltando.

PRESIDENTE:

Per cortesia Consiglieri.

CONS. CLAUDIO:

Non vorrei che il Sindaco mi bocciasse nelle due condizioni negative di Consigliere alla prima esperienza e nel contempo donna.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliera Claudio può procedere con il suo intervento e prego i colleghi Consiglieri di consentire alla Consigliera Claudio a fare il suo intervento.

CONS. CLAUDIO:

Allora, mi piace la frase introduttiva...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sto dicendo che ci sono state interruzioni da parte dei colleghi Consiglieri. Stavo chiedendo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Visto che è anche il primo intervento della Consigliera Claudio di procedere con il suo intervento.

CONS. CLAUDIO:

Mi piace la frase di Antonello Zaza, anche se politicamente purtroppo devo dire che non siamo agli stessi poli. La campagna elettorale è alle spalle, quindi, io colgo l'occasione preliminarmente di formulare gli auguri di buon lavoro a tutti, a lei Sindaco, a noi Consiglieri, a lei Presidente, soprattutto anche ai cittadini.

Io sono una pragmatica, bado ai fatti. Certo, il tempo di reggenza che ha visto il Sindaco è stato limitato, quasi un anno e mezzo e non ha dato, chiamiamola questa una circostanza attenuante, la possibilità di esprimere al massimo quelli che sono i suoi ideali politici, i fatti, soprattutto i fatti.

Sindaco, noi staremo a vedere i fatti, ponendoci in valutazione, ponendoci non con distacco, perché questa lista, di cui io faccio parte modifichiamo il nome che non è più, è una cosa che sento moralmente di dover dire, di dover annunciare che non è più con De Cosmo per Molfetta, ma è Molfetta prima di tutto AIPE, ci pone in netto contesto di valutazione di quelli che sono stati i fatti finora espletati.

Noi valuteremo punto per punto i vostri programmi, le vostre iniziative, i vostri progetti e le vostre delibere, auspicando un dialogo tra le forze politiche sempre e comunque nel rispetto di quelle che sono le trame di partecipazione cittadina alla realizzazione di tutti i programmi dell'Amministrazione e qui incominciamo a vedere i fatti.

Ho letto e apprezzato il programma di quest'Amministrazione. Ho letto e apprezzato soprattutto le parole. Le parole sono state belle, quelle usate del Sindaco ancora più belle, animate da ideali. Addirittura abbiamo sentito ora et labora. Simpatica la frase di ora et labora.

Il problema è sempre e comunque quello di riscontrare quello che si è detto nei fatti che si sono fatti. Allora, io non ho avuto l'esperienza precedente di Consiglio comunale. Questa è la mia prima esperienza, anche se mi sono occupata brevemente delle tematiche ambientali, ricoprendo il ruolo dell'Assessore all'ambiente.

Però, ho guardato in questi due anni. Ho guardato e siccome io, quando guardo, critico, perché purtroppo per deformazione professionale valuto, critico, ho visto che quelle che erano le belle parole che noi abbiamo apprezzato all'inizio di quello che era il mandato del Sindaco nel biennio precedente, in realtà, non c'è stato.

Ora, riportandomi a quello che ho detto all'inizio, c'è l'attenuante del tempo. Il tempo è stato breve e forse non ha dato all'Amministrazione la possibilità di sanare, se c'era da sanare, quelli che erano gli aspetti negativi.

Signor Sindaco, lei ha parlato di sicurezza sociale e io mi permetto di relazionare su quella che è la sicurezza sociale, perché purtroppo, dico purtroppo io faccio una professione che non è semplice. Mi occupo di aspetti che non sono facili. Mi occupo di aspetti brutti e di quel lato della cittadinanza che noi non vorremmo avere tra di noi, che noi vorremmo buttare fuori, che noi vorremmo eliminare, come se non ci fossero.

Signor Sindaco, la sicurezza sociale è un problema grave che l'Amministrazione comunale di Molfetta fino a ora, perché purtroppo il Consigliere si toglie i panni di Consigliere e si mette la toga di penalista non affatto. Il problema dei rom è un problema grave, perché non solo sporcano le strade e su questo potremmo pure chiudere un occhio, ma commettono rapine, scippi, rubano nelle case e questi non sono fatti che noi vediamo dai giornali.

Queste cose le fanno, quindi, lei da domani ha l'obbligo di sanare questo tipo di problema, perché ce l'ha il tempo. Noi ci auguriamo che lei ce l'abbia.

Mi creda, e questo contravvenendo a quello che ha detto il Consigliere Piergiovanni, per dimostrare che il Consigliere Claudio non si pone uniformemente a quella che è l'opposizione che l'ha vista in queste sedi solo e esclusivamente per una ragione di emergenza democratica.

Il mio cuore resta ed è di centro destra. Quindi, io le spiego e le dico che non possiamo far fare la forza pubblica o gli ausiliari di sosta, caro Consigliere Piergiovanni.

Noi dobbiamo far fare il lavoro a quelli che fanno il loro lavoro e cioè alla forza pubblica, alle forze dell'ordine che devono essere potenziate e magari ampliare, perché così forse potremmo sanare il problema della sicurezza sociale, il lavoro dei Vigili urbani, quindi, di Polizia Municipale.

La caserma dei Carabinieri di Molfetta io vi garantisco che lavora bene. Va soltanto potenziata di uomini. L'ideale sarebbe anche con la collaborazione della Questura e, quindi, dare la possibilità al Commissariato di istituire un Commissariato di zona, perché così, signori Consiglieri illustrissimi, signor Presidente, signor Sindaco, noi potremmo migliorare quelli che sono i problemi della sicurezza sociale e credetemi, non arginando, non mettendo fuori e non cacciando quelli che commettono reati per problemi di necessità economica.

Ora che significa questo? Significa che andiamo all'ultimo punto, perché la Consiglieria Claudio non è lineare nelle proprie linee. Allora, passiamo all'ultimo punto, quando parliamo di famiglia, servizi, politiche della famiglia, terza età. Aiutare chi è rimasto indietro.

Se noi potenziamo le forze pubbliche, noi creiamo nel contempo un aiuto per la socialità. Che significa questo? Noi non dobbiamo solo punire chi commette i reati. Noi dobbiamo aiutare. Noi dobbiamo fare in modo che nella nostra città non si commettano i reati.

La maggior parte dei reati che viene commessa nella nostra città, viene commessa da gente che non ha la possibilità, e credetemi è così, di campare.

Allora, coadiuvare i servizi sociali e non ridurre i sussidi, come invece, si sta facendo signor Sindaco. I sussidi si sono ridotti signor Sindaco, perché siccome questo Consigliere purtroppo, dico purtroppo per una questione di comodità personale, è abituata a dover scendere, signori illustrissimi, scendere nelle classi meno abbienti ed è abituata a vivere di proprio petto quelle che sono le esperienze della gente che commette reati. Vi posso garantire che la maggior parte lo fa per poter mangiare.

Allora, se noi saniamo questo problema signor Sindaco, noi potremmo dire che stiamo incominciando a risalire e sembrerà magari contraddittorio. Da un lato ci dice di modificare, di aumentare la forza pubblica, dall'altro ci dice di dare da mangiare ai delinquenti.

No, signori illustrissimi, perché la maggior parte dei reati che vengono commessi nella nostra città sono furti, sono scippi, sono reati originati dalla carenza di quelle che sono le esigenze primarie di un nucleo familiare.

Hanno ridotto i sussidi. Io ho lo studio pieno di gente che mi chiede, perché me li hanno ridotti. Noi non abbiamo l'abitudine di fare contestazioni a partito preso. Io ho una profonda ammirazione per quello che si è fatto, che si sta facendo dall'Amministrazione comunale per gli anziani.

C'è un centro anziani a Molfetta che funziona benissimo, quindi, noi non abbiamo la tendenza a distruggere quello che, invece, si è fatto, e si è fatto in una maniera costruttiva.

Sarebbe meglio aumentare questi centri per anziani, perché stare vicino agli anziani, stare vicino a quelle che sono le loro esigenze, i loro problemi, significa sanare quello che c'è di buono della nostra società, perché un'Amministrazione che si rispetti, significa anche stare vicino a quelli che sono i ceti a più deboli e gli anziani sono deboli.

Sono deboli negli affetti. Sono deboli nei costumi. Sono deboli. Sono deboli nelle esigenze. Ho sentito parlare di varie contestazioni all'ASM. Anche questa valutazione che questo Consigliere sta per fare, è una valutazione di veduta, di riscontro, di riscontro che non c'è stato.

Ora io non voglio attaccare o fare degli attacchi personali, perché sinceramente mi rendo conto che in questa sede non servono. Però, una cosa è certa. La gestione dell'ASM nell'ultimo periodo, anche se breve, è stata pessima.

Ci sono delle zone di Molfetta che sono sporchissime. C'è una zona signor Sindaco che io faccio quasi ogni giorno e che va praticamente... la strada che verso la Madonna delle Rose, dove si passa sotto al ponte e dove evidentemente i cittadini, perché poi che dobbiamo dare sempre la gestione, il Comune e etc. etc., i cittadini non c'è civiltà.

Hanno preso il ponte, quella zona sotto al ponte per una discarica, perché vi buttano di tutto, dalla lavatrice, dalla lavastoviglie, dall'immondizia. Cioè, vi buttano di tutto e io ve lo sto dicendo.

Voi domani riparate, perché così noi vediamo i riscontri dell'Amministrazione comunale che lavora bene e possiamo dire, possiamo votare. Non votiamo contro, perché noi ci poniamo con equidistanza da quella che è la coalizione, in cui io oggi siedo.

Noi dobbiamo valutare punto per punto. I punti ora non ce ne sono, perché tutti i punti che sto leggendo io, non c'è purtroppo cosa negativa.

Risanamento del bilancio e avvio degli investimenti. Anche qua dobbiamo fare uno sforzo. Dobbiamo evitare, signor Sindaco, di aumentare le tasse. Dobbiamo evitarlo, perché la gente non ce la fa più, in quanto ci sono dei nuclei familiari che vivono con 600,00 euro al mese.

Oggi mi è stato detto che è già troppo. Oggi da un uomo dell'Amministrazione molfettese mi è stato detto, anzi no dell'Amministrazione molfettese, ancora peggio, un dirigente dell'Amministrazione molfettese mi è stato detto che 600,00 euro per una coppia di persone, di cui lavora solo il marito, con tre figli minori a carico è troppo.

Allora, noi aggiungiamoci le tasse per la spazzatura e tutte le tasse possibili e immaginabili, così vediamo. Che cosa fa quell'uomo? Cosa fa quell'uomo? Quello va a rubare. Va a fare le rapine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CLAUDIO:

Così come auspichiamo un rapido completamento delle urbanizzazioni nelle zone di nuovo insediamento urbano. Una parola soltanto sui lavori pubblici, signor Sindaco.

Le strade di Molfetta sono piene di fossi e io sono stanca di fare continue richieste di risarcimento e di sentirmi dire da La Forgia che mi risponde "Avvocato..."... perché purtroppo resto quello che sono e cioè un povero Avvocato, costretto a fare le richieste di risarcimento al Comune e di sentirmi da La Forgia non ci sono i soldi.

Però, le mamme per accompagnare i bambini ai parchi si spezzano le gambe, Signor Sindaco, perché ci sono i fossi. Ci sono i fossi fotografati dai Vigili urbani. Se dobbiamo portare i bambini a giocare nei parchi, li dovete aggiustare. I lavori li dovete fare. Non dovete dire "Li facciamo, li facciamo, li facciamo" e poi non li fate.

Li dovete purtroppo fare. Sono cose necessarie, perché la gente possa dire anche il Sindaco Senatore può fare il Sindaco, perché la gente vuole queste cose semplici. Non va a leggere i bilanci. Non si cala delle vicende burocratiche e fastidiose dell'Amministrazione.

La gente comune vuole vedere i parchi, le strade pulite, dove si respira, dove i bambini giocano, gli anziani che vengono accuditi. È il minimo. Questo è solo il minimo di quello che un'Amministrazione comunale saggia e attenta a quelli che sono i problemi dei cittadini debba fare. Poi un'ultima cosa, signor Sindaco.

La partecipazione democratica deve esserci. Dobbiamo scendere un po' di più, ascoltare i cittadini, creare centri di ascolto, sentire quelli che sono i bisogni delle donne. Le abbiamo eliminate dalla Giunta, però, sentiamole. Sentiamole, perché i problemi possono essere diversi da quello del sesso maschile.

Sentiamoli. Avviciniamoci un po' di più ai cittadini. Partecipiamo democraticamente un po' di più. Sarebbe bellissimo immaginare un dialogo, un dialogo costruttivo, non messi lì al muro, opposizioni contro la maggioranza. Il dialogo costruttivo per il bene della nostra città.

Questo è quello che la donna Consigliere alla prima esperienza professionale di Consigliere comunale chiede al Sindaco nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Claudio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbattista, prego.

CONS. ABBATTISTA:

Scusatemi, io sarò molto breve. Credo che sia stato detto molto dai Consiglieri di opposizione. Invero credo che sia stato detto più di quanto non sia stato detto all'interno del programma.

Mi sia consentito preliminarmente fare delle riflessioni, diciamo, sull'apertura della mia attività in questo Consiglio. Pensavo in precedenza di aver sollevato solamente un problema sotto il profilo tecnico, adoperandomi con gli strumenti a mia disposizione.

Dalla reazione che ho percepito, ho compreso che probabilmente le osservazioni, le contestazioni molto spesso vengono considerate, al di là di quelle che sono, quindi, quasi un atto di lesa maestà.

Io credo che per il fatto quanto meno che siamo Avvocati entrambi e lei Sindaco è Avvocato molto prima di me, può certamente condividere la possibilità che su una questione si immaginino e si profilino due interpretazioni. Certamente mai io mi sognerei di contestare a un contraddittore, specie quando è un mio collega, che non hai letto le carte e quanto altro.

Credo che sia una maniera, come dire, sgarbata che non mi appartiene, che non mi trascinerà in nessuna polemica, perché non è questo il terreno, sul quale io in questo mandato cercherò di dare il mio contributo.

Credo che i rilievi che io ho formulato prima dei Decreti di nomina, come dire, mantengono la loro validità e questo lo si evince, al di là delle discutibili interpretazioni che lei fornisce dell'articolo 37, anche per come ha affrontato il tema delle donne che ritengo anche in qualche maniera offensivo del genere femminile.

Ora riguardo all'incompatibilità, io mi limiterò a dire che noi non abbiamo mai agitato in campagna elettorale questioni giuridiche, legate all'incompatibilità. Ciò che abbiamo sottolineato era l'inopportunità di un cumulo, un'inopportunità che già in questi primi due mesi, ma già nei due anni precedenti del suo mandato, ha rilevato tutta la sua fondatezza e gli effetti che produce.

È chiaro che questa sera al momento della convalida della sua elezione, credo che fosse il minimo, per chi continua a condividere l'inopportunità di questo cumulo, astenersi in considerazione che la materia, relativa al cumulo è una materia e un tema questo che verrà affrontato e potrà essere affrontato come nella legislatura del 2006, come anche nella legislatura del 2001, ma io credo che teoricamente, e questo lei lo sa bene, la questione dell'incompatibilità potrebbe essere anche risolta, secondo un indirizzo che si è consolidato dall'inizio della Repubblica fino al 1999, quando è stata decretata la decadenza dalla carica di parlamentare del Sindaco di Lecce Poli Bortone, del Sindaco Corsini e del Presidente della Provincia di Benevento Nardone.

Ora dire che il problema non esiste, per noi non esiste, perché l'abbiamo sicuramente alle spalle e guardiamo a questi 5 anni di opposizione che ci attendono in maniera costruttiva, ma certamente non negheremo che il problema esiste.

Ora riguardo al programma. Io sinceramente ho rilevato precedentemente che molto è stato detto dalle opposizioni. Effettivamente, è stato così e io credo che dalla discussione che si è avuta c'è una sorta di discrepanza fra quelle che sono le opzioni offerte dal programma da lei presentato e quelli che sono gli input concreti che le opposizioni in questa seduta hanno trasmesso alla maggioranza.

Io vorrei ricordare a me stesso che nella seduta odierna noi discutiamo delle linee programmatiche che non sono così un esercizio accademico. Sono la presentazione di linee programmatiche da parte del Sindaco e offerte alla discussione all'interno del Consiglio, affinché, attraverso un rapporto dialettico che dovrebbe nobilitare questo consesso, dovrebbe consentire all'Amministrazione di raccogliere anche degli input da parte delle opposizioni. Questo è il primo obiettivo.

Il secondo obiettivo è che il programma di mandato va presentato per consentire l'esercizio della potestà di controllo da parte del Consiglio comunale. Io mi chiedo se un programma di mandato siffatto sia possibile sottoporlo a un esercizio del controllo nel corso del mandato.

Voglio dire che si tratta di un programma che abbiamo avuto il piacere di leggere ieri e avremmo avuto, invece, il piacere di averlo per tempo proprio per strutturare quelle proposte che sono in senso stesso di questa riunione oggi, ma, come dicevo, è un programma di mandato che non è un programma elettorale, attenzione.

Non sono opzioni generiche. Il programma di mandato è l'elencazione delle azioni amministrative che specificamente l'Amministrazione intende realizzare ed è su quello che deve aprirsi il confronto.

Io sinceramente, come dire, rilevo, invece, che le linee programmatiche sono per un verso animate da una visione retrospettiva, legata a quelli che sono i temi che hanno già caratterizzato l'azione amministrativa del governo, del Sindaco Azzollini, cioè le grandi infrastrutture e per quanto riguarda, invece, la visione prospettica, altro se non la prosecuzione di quello che c'è stato, perché laddove, invece, si doveva offrire degli input precisi, questi input sinceramente sono abbastanza blandi.

Si dice che esistono delle priorità imprescindibili, come rendere più sicura la nostra città, attraverso la costante attività monitoraggio e prevenzione.

Occorre effettuare un profondo intervento di risanamento, procedendo alla reale riorganizzazione del servizio di spazzamento. Si parla di potenziamento dei servizi, relativi alle politiche sociali, ma non si dice francamente quali sono. Si dice che l'obiettivo ambizioso è la ricerca dell'autosufficienza energetica, anche attraverso un più costante utilizzo di forme di produzione di energia alternativa, ma quali siano, effettivamente, le linee strategiche che un'azione programmatica e un'azione amministrativa il governo attuale voglia affrontare, non è dato di sapere.

Si dice che presteremo comunque grande attenzione alla nuova viabilità, connessa alle attività portuali, all'irrisolto problema del palazzo di giustizia, al piano dei parcheggi. Non si dice, però, quest'attenzione in che direzione strategica andrà.

Io credo che un senso compiuto della discussione sul programma di mandati avrebbe dovuto contenere delle opzioni programmatiche più specifiche che, invece, non rilevo in questo programma.

Certo, trovo dei cavalli di battaglia della campagna elettorale appena trascorsa e che sono quelli della sicurezza e quelli della pulizia e che mi fa specie richiamare, perché si dice noi faremo città più sicura e più pulita, quasi che l'avessero amministrata altri.

Riguardo alla questione della sicurezza rileviamo che c'è l'intendimento di estendere la figura del Vigile di quartiere. Tutte iniziative che sono anche coerenti con un'azione amministrativa a livello nazionale.

Ma io credo che prima di attingere a nuovi strumenti repressivi, io credo che l'Amministrazione avrebbe potuto cogliere l'occasione in questa seduta per dire che avrebbe, per esempio, in tema di sicurezza, avrebbe preso l'impegno di eliminare dalle strade di Molfetta tutte le occupazioni di insediamenti di venditori abusivi che certamente rappresentano una questione di inciviltà che sicuramente non rendono bella la nostra città e che si possono risolvere anche senza il Vigile di quartiere con gli strumenti attuali, purché l'Amministrazione voglia, effettivamente, perseguire questi obiettivi.

Noi abbiamo, invece, ascoltato un discorso di ampio respiro, in cui si è fatto riferimento ai massimi sistemi, ai valori dell'identità cristiana, quasi che fossimo in una comunità musulmana, ai grandi valori. Io mi limito a rilevare questa lacuna che io rilevo all'interno delle linee programmatiche del governo prossimo, delle lacune che, credo, stasera sono state costruttivamente già riempite dai numerosi input che l'opposizione ha saputo offrire, pur non partendo dalla definizione di azioni precise ed è questo un atteggiamento costruttivo che il mio partito, a nome nel quale parlo, sicuramente manterrà in tutti i 5 anni del governo Azzollini rifuggendo dalla polemica, perché non è un terreno che ci appassiona. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista.

Prego, Consigliere Amato Giuseppe.

CONS. AMATO G.:

Grazie Presidente.

Io ho voluto ascoltare attentamente prima gli interventi dei miei colleghi Consiglieri per avere la possibilità di poter discutere sul programma e su quello che è accaduto anche in questa città politicamente, perché poi non è che dobbiamo parlare solo del programma, è chiaro che è il punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo, parliamo delle linee programmatiche.

Il programma che questa sera il Sindaco ci ha presentato è simile a quello dell'altra volta più o meno. Giustamente il Sindaco dice: "Io devo dare la continuità alla passata Amministrazione" ed è così.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. AMATO G.:

Io sono andato da solo, non sono andato con il Sindaco. Quindi, io stasera non voglio dare un giudizio negativo su questo programma, perché i programmi si scrivono, si riscrivono, si possono fare in tanti modi, poi bisogna vedere come vengono attuati questi programmi e se i programmi vengono portati poi a termine.

Quindi, noi come UDC sul programma ci riserviamo poi di valutarlo di volta in volta e sicuramente essendo una forza di centro moderata saremo attenti alle problematiche della famiglia, ai problemi sociali soprattutto, il Sindaco sa bene quanto noi teniamo a questi problemi e che sicuramente non faremo una opposizione ottusa, cioè quello di dire no per forza, ma faremo un'opposizione attenta, daremo il nostro contributo, ma saremo molto vigili e duri quando le cose non andranno.

Su questo voglio essere chiaro, siccome in questa città siamo diventati tutti quanti puritani, io mi ritengo di essere il Consigliere più brutto, sporco e cattivo di questa città e parto da questa premessa per poi parlare con i puritani che oggi stanno nell'Amministrazione.

Io ho sentito anche alcuni colleghi Consiglieri, stasera, che dicevano dobbiamo valutare i nostri errori, noi dell'UDC non riteniamo di aver sbagliato niente, la nostra è stata una scelta convinta, quella di non andare con il candidato Sindaco Azzollini, ma non tanto sulla valutazione amministrativa di come è amministrata, perché anche io nella passata Amministrazione ho dato il mio contributo come Consigliere Comunale affinché le proposte dell'Amministrazione valide per la città le abbiamo condivise e le abbiamo votate.

La nostra presa di distanza dal candidato Sindaco, che ci ha mandati a casa tre anni e mezzo prima, non è stata una cosa bella, chiaramente il Sindaco mi dirà ma che volete da me è caduto il Governo e io devo ritornare al Senato e mi devo dimettere e fino a qui nulla osta, ma quando poi mi sento dire che io mi devo ricandidare al Senato e a Sindaco e allora io gli ho detto no Sindaco, perché poi nessuno sapeva quali sarebbero stati i risultati nazionali.

Ora, il Popolo della Libertà ha vinto con una larga maggioranza e sicuramente governeranno cinque anni come sono convinto e glielo auguro al Sindaco, gli faccio i miei auguri, lui sa che io quando parlo non uso mezzi termini, non so fingere, dico sempre quello che penso.

Gli auguro che lui possa amministrare bene questa città perché ha il diritto e il dovere di farlo, perché la città lo ha votato, nonostante noi abbiamo cercato di dare un messaggio a questa città, ma non perché non volevamo il Sindaco Azzollini per come ha amministrato, perché su quello si può anche discutere, ma non ritenevamo opportuno che il Sindaco Azzollini si ricandidasse a Sindaco e quindi noi rimaniamo fermi su questa nostra convinzione. E' proprio sotto il profilo umano che è impossibile fare Sindaco e senatore, al di là della incompatibilità, io non scendo mai sui fatti

personali, sulle persone, perché mi ritengo una persona umile, l'ho scritto sul manifesto, scusate se è poco per il risultato che ho avuto, tanto comunque i veri giudici della città sono gli elettori e come sempre gli elettori danno il loro giudizio.

Su di me - Sindaco – purtroppo hanno dato un giudizio positivo, lei non è riuscito a pulire niente su quel volantino, dico purtroppo per lei, perché siccome su un volantino che poco prima il Consigliere Salvemini ha mostrato, lei ha scritto dobbiamo pulire la città, ripulire peggio ancora.

Quindi, quel volantino o quel manifesto che voi avete fatto con i piatti è bellissimo come manifesto – Sindaco – l'unica cosa che lei ha dimenticato, che ha messo i piatti vuoti, perché quelli pieno politicamente parlando ve li mangiate voi.

Lei sta affermando che chi fa il gnam gnam è lei e non noi, politicamente parlando...

PRESIDENTE:

Per cortesia evitiamo i dibattiti a due.

CONS. AMATO G.:

...quindi il gnam, gnam, lo slurp lo fa lei perché io non l'ho mai fatto.

A me tutto si può dire, tutto si può dire, ma che gnam, gnam non l'ho mai fatto e le posso fare l'elenco di quanti lo hanno fatto il gnam, gnam.

Al Consigliere Amato può dire tutto, ma il gnam, gnam non lo ha mai fatto e non lo consento a nessuno.

Io mi scuso per il mio tono di voce, però è un bruttissimo manifesto quello, anche quello che è stato fatto dall'Opposizione era un segnale negativo verso la città, tanto la gente non è che vota perché vede il manifesto, se Molfetta aveva deciso di eleggere il Sindaco Azzollini dove noi lo sapevamo, Sindaco, e abbiamo dimostrato che noi non stiamo sempre sul carro vincente, sappiamo stare anche dalla parte, non che sapevamo che lei vinceva, sapevamo che era difficile vincere perché era una coalizione non di emergenza democratica, perché questo termine di emergenza democratica a me dà fastidio.

Era una coalizione di emergenza perché non doveva dare la possibilità di ritornare a fare il Sindaco a un senatore in quanto era già senatore e quindi ci voleva un Sindaco presente nella città. So che lei è bravissimo nei due giorni che sta riesce a ricompensare un po' tutti i giorni che non è presente, però noi volevamo un Sindaco presente nella città sempre, perché noi riconosciamo le sue qualità di uomo politico, di amministratore e anche di senatore che per noi è un orgoglio averla avuta come senatore.

Non abbiamo mai messo in discussione il Senatore Antonio Azzollini, noi abbiamo messo in discussione il Sindaco Antonio Azzollini quando si è voluto ricandidare, non lo abbiamo condiviso. Giustamente la sua coalizione ha condiviso la sua scelta di ricandidarsi e lei ha avuto ragione perché la città l'ha eletto, però la critica ce la deve lasciare tutta. Sindaco la prego io so che lei è bravo nella dialettica, però cerchi di rispettare i Consiglieri Comunali, quando già nelle nostre difficoltà,

perché io non sono laureato come lei, non faccio l'avvocato, lavoro in un centro disabili appena, appena ho fatto l'autista, poi pian piano sono riuscito a fare qualche cosa.

Quindi, la prego di non ridicolizzare i Consiglieri Comunali quando tentano di dire la loro, perché questo diventa antipatico. Noi a lei la rispettiamo perché è il Sindaco della nostra città, però lei deve rispettare questo consesso comunale che è la massima espressione dove ognuno di noi può dire la sua, sbagliato o non sbagliato, ma ognuno di noi ha avuto un suo mandato e noi lo vogliamo portare fino in fondo.

Noi dell'UDC nella coalizione in cui ci siamo candidati, il nostro ruolo è quello dell'Opposizione e faremo la Opposizione, ma faremo una Opposizione come ho già detto propositiva, attenta a tutti i problemi e seguiremo passo dopo passo la sua Giunta.

Io non entro nel merito delle deleghe, delle questioni e neanche sulle persone, perché se lei Sindaco ha ritenuto giusto assegnare quelle deleghe ad ogni Assessore, fin quando non si comincia a operare e non possiamo dare un giudizio sulla Giunta.

Io mi auguro che questa Giunta faccia gli interessi della città perché lei Sindaco ha vinto con una larga maggioranza in questa città, non tanto per quanto riguarda i Consiglieri Comunali, ma il ballottaggio lei ha avuto ragione fortemente in questa città.

Le motivazioni poi sono altre e con Zaza avremo modo anche di chiarirci sulle motivazioni politiche che hanno indotto questa città al ballottaggio a votare il Sindaco Antonio Azzollini con uno scarto di circa 3 - 4 - 5 mila voti, non mi ricordo, ma questo non significa che lei ha la maggioranza in questa città, lei ha la Maggioranza in questo Consiglio Comunale, non nella città.

Quindi, c'è tutta una parte di una città che non votato né a Destra e né a Sinistra e una parte della città che ha votato questa coalizione e quindi i restanti voti che hanno votato lei non sono la maggioranza in questa città, sono la maggioranza per vincere e avere la Maggioranza in Consiglio Comunale.

Quindi, noi vorremmo fare il ruolo che ci compete, quello di indirizzo e di controllo e lo faremo, io l'invito che faccio al Presidente, sulla elezione del Presidente non ho fatto nessun intervento, però Presidente se lei pensa di ritornare a fare il Presidente come lo abbiamo fatto e convocare il Consiglio Comunale ogni due mesi, tre mesi, glielo dico pubblicamente che si sbaglia di grosso.

Noi faremo i Consigli Comunali, perché se lei non li convoca li convocheremo noi con le nostre proposte, se l'Amministrazione porta le proposte noi le valuteremo, ma se pensate di convocare i Consigli in base alle vostre necessità, io vi dico che vi sbagliate perché noi proporremo, lo Statuto ce lo consente, convocheremo noi i Consigli Comunali, faremo noi le proposte come lei dice che quando si convoca un Consiglio bisogna fare delle proposte, fare le carpette noi le faremo, ci organizzeremo in questo, anzi la invito a mettere nelle condizioni tutti i Consiglieri Comunali di poter lavorare in maniera serena, cioè di avere le condizioni di poter lavorare, di avere i gruppi, di avere le stanze, quello che prevede la legge e di questo ne abbiamo già parlato. Questo è un altro discorso che noi dobbiamo riprendere, di riportare quanto prima il regolamento del Consiglio

Comunale, perché anche su questo ci andremo a confrontare e cominciare a lavorare anche sotto il profilo istituzionale, regolarizzare questo Consiglio Comunale che ha un regolamento che da anni non viene approvato.

Noi come Opposizione daremo il nostro contributo affinché si possa approvare un regolamento per poter lavorare più speditamente in questa città.

Sul programma come ho già detto non mi avventuro, starò a vedere, staremo a vedere, poi Sindaco volevo dirle una cosa, lei poteva anche evitare, io lo so che lei ha il problema perché ha fatto una lista dove è arrivato a ventidue, ventitre, ventiquattro, doveva accontentare un po' tutti, ma lei questa volta per come ha vinto poteva veramente fare una Giunta di otto e anche sei, e dare un segnale alla città, quello che lei tanto parla della riduzione delle spese, lei invece le ha aumentate le spese, le dimostreremo che le aumenterà ancora, non per la spesa corrente o per i provvedimenti, ma per come ha strutturato questa Giunta, questo Consiglio Comunale e le nomine che andremo a fare, dove ha fatto un accenno già il Consigliere Zaza.

Io mi auguro che non sia vera questa cosa qua, io vedo Consiglieri che si dimettono, ma che si candidano a fare?

Per andare a prendere 300 Euro, 400 Euro al mese? Questi sono i Consiglieri? Perché se sono questi si devono vergognare, perché chi si candida in questa città e chiede il consenso a questa città è perché vuole dare il suo contributo e non perché deve andare a prendere lo stipendio.

Questo invece si sta verificando in questa città, ho visto Consiglieri, ognuno è libero di farlo chiaramente, però dimettersi da Consigliere per andare a fare il nucleo di valutazione o andare a fare il componente è vergognoso, è vergognoso!

Chi ha fatto scuola politica nei partiti, che ha cominciato ad andare a mettere i manifesti per strada, per arrivare a fare il Consigliere Comunale ci ha messo anni, qua vediamo Consiglieri che vengono eletti e si dimettono dopo cinque minuti per interessi e questa cosa è brutta, qua si perde il valore della politica.

Io mi fermo qua perché veramente voglio essere fiducioso in questo programma che il Sindaco ha proposto, staremo a vedere come amministrerà questa città, io le auguro che lei faccia il meglio per questa città perché lei comunque è il nostro Sindaco, ma noi faremo la nostra parte che è l'Opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Amato.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Giancola.

CONS. GIANCOLA:

Finalmente Presidente, dopo tanta attesa iniziamo anche noi a quest'ora alle undici e un quarto a formulare qualche considerazione e a dire anche la nostra come Molfetta in Azione.

Innanzitutto prima di fare delle considerazioni a questo programma, vorrei fare gli auguri di buon lavoro ai neo Consiglieri e soprattutto ai colleghi che sono ritornati a occupare questa assise.

Sindaco in questi anni Molfetta è stata trasformata con grandi cambiamenti e nuovi scenari che hanno aperto a nuove speranze sul futuro della nostra comunità.

Dico questo perché è una espressione che è iniziata dal 2001, con assiduo lavoro, sacrificio, entusiasmo e che personalmente dal 2001 eletto come Consigliere Comunale ho creduto in questi valori e credo che questo entusiasmo continui, perché se stiamo qua stiamo continuando a determinare tutti quei valori che dal 2001 abbiamo intrapreso.

Vedo che l'augurio che mi stavo facendo e che ho visto durante questa discussione è quello di un rispetto reciproco fra Consiglieri con un'ampia disponibilità di dialogo e vedo che si è esternato in questa assise, che questo dialogo venga a essere per un quinquennio rispettato e sono molto contento.

Signor Sindaco ora si presenta la necessità di affrontare e risolvere alcune priorità e alcune questioni che costituiscono gli elementi essenziali del nostro programma, che conosco abbastanza bene, è una continuazione del 2006. Non possiamo entrare nei particolari, ma dobbiamo dare degli indirizzi alle varie problematiche di questa città, ci rifaremo a quella dell'igiene urbana intensificandola e attuandola laddove ancora è assente come il nuovo insediamento urbanistico degli art. 51 e la Zona 167.

Nel programma ha dato molto risalto alla sicurezza che è sempre più richiesta dai cittadini e dove ci vediamo partecipi per la città e per gli abitanti di Molfetta, dove avremo in occasioni future anche di parlare di questo argomento molto serio e con tutte le sue spalmature che e circondano su questo.

Alla continuazione del risanamento del bilancio, in questi giorni su alcuni giornali e io le devo dire grazie perché Molfetta non è stata citata, che nei vari paesi, nei vari Comuni del vicinato, vedi Andria, Barletta e Trani hanno aperto dei fascicoli per quanto riguarda le spese folli per le consulenze tecniche.

Quindi, dal 2006 abbiamo intrapreso una via giusta per quello che in campagna elettorale dal 2006 si è sempre affermato, desidero che questa Amministrazione e noi tutti ci facciamo un ulteriore sforzo caro Sindaco a dedicarsi ancora di più sul piano occupazionale.

Abbiamo dei problemi in questa Amministrazione ancora non risolti e sono convinto che lei lo ha affermato e continuerà per quanto riguarda gli addetti, quando si dice i Co.Co.Co e gli LSU, sperando che con questo nuovo Governo arrivino interventi legislativi che possano portare anche alla risoluzione di queste famiglie, perché non dimentico le sue affermazioni che non si possa vivere con 400 o 500 Euro e mantenere una famiglia.

Che di seguito a questo introito qualcuno poi pensa che diventano tutti delinquenti, ma non è detto che Molfetta se uno non ha soldi diventa delinquente.

Desideriamo confrontarci sulle nostre aziende, dove credo che nel programma dei cinque anni porteremo e noi collaboreremo attivamente a quello che la Multiservizi ASM e MTM a creare un polo di eccellenza nella nostra città.

Non mi sottraggo di dire anche o di parlare del problema dell'ambiente che è molto serio in questa città, noi possiamo dare degli indirizzi, ma nello stesso tempo essere controllori di eventuali fatti e fattacci, di occupazioni del nostro territorio, perché quando vanno a colpire la salute dei cittadini diciamo ci dobbiamo difendere e ove ci fossero argomenti di interesse pubblico intraprendere anche con un Consiglio monotematico per parlare anche di queste cose.

Non mi voglio dilungare, signor Sindaco perché posso essere preso e non è in questa circostanza il mio compito anche di rispondere a qualche insinuazione che qualche Consigliere di Opposizione ha intrapreso, ma siccome si sta parlando del programma è il suo compito e può rispondere successivamente e faccio uno sforzo notevole a non prendere qualche affermazione.

Concludendo, signor Sindaco, il gruppo di Molfetta in Azione oltre a riconfermarle la totale fiducia si impegna sin da ora a collaborare con l'esecutivo affinché gli obiettivi programmatici vengano raggiunti, tutto ciò nell'esclusivo interesse della nostra comunità.

Un'altra notizia che vorrei dare al Sindaco e ai Consiglieri tutti, mi è giunto ieri - caro Sindaco - notizia che stiamo perdendo a Molfetta anche il servizio dell'Italgas, e saranno trasferiti a Bitonto dove per situazioni politiche e aziendali hanno scelto come centro operativo e hanno già dato disdetta ai locali che entro il 30 novembre dovrebbero andare via.

Anche questo ci è mancato - caro Sindaco - quando sono venuti qua questi signori avevano assicurato un grande interesse per la città di Molfetta, mentre ora abbiamo diverse famiglie che devono andare a spendere ancora di più soprattutto per il caro benzina e il gasolio.

Per questo, signor Sindaco le rinnoviamo la nostra fiducia e stima e auguriamo buon lavoro a lei e a tutto l'esecutivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giancola.

È iscritto a parlare il Consigliere Marzano, prego.

CONS. MARZANO:

Grazie Presidente.

Anche io sarò abbastanza breve, sarò abbastanza conciso in questa circostanza, anche perché credo che l'ora sia proprio tardi, è già tardi, sono già le undici e mezza.

Credo che l'Amministrazione che il Sindaco ha presentato stasera e le linee programmatiche che ha dettato in Consiglio che sono poi il frutto di una campagna elettorale come già detto forse da altri colleghi abbastanza dura, fatta di un clima abbastanza teso credo da ambo le parti, non penso che sia nata così l'idea di quel manifesto, è nata forse perché qualche altra cosa era stata tirata fuori o si era detto o si era fatto.

Ripeto, è stata una campagna elettorale dura, ne continuiamo a vedere le conseguenze qui in Consiglio, ancora oggi a due mesi di distanza da quella che è stata, ripeto, ancora una volta una battaglia dura, ma io ritengo che a questo punto l'ascia di guerra vada sotterrata definitivamente, perché noi siamo qui chiamati per lavorare, sostanzialmente per la città.

Un dato, l'unico dato che può essere veramente preso in considerazione è il dato elettorale finale, c'è una Maggioranza che al di là dei numeri dice che al primo turno, non al secondo, al primo turno per veramente un'inezia non vince al primo turno e c'è una Opposizione che divisa perde le elezioni inequivocabilmente, questo è il dato, poi alla fine tutto deve essere messo nei giusti binari della correttezza reciproca e nel rispetto reciproco per quanto si comincia a lavorare, cioè ora.

Quindi, io la finirei qua questa polemica elettorale, come la finirei pure con questa storia delle incompatibilità. Le incompatibilità, non credo che spetti al Consiglio Comunale parlare di queste cose, si sono degli organi preposti che si occuperanno di questa cosa, se se ne dovranno occupare, perché non è detto che se ne occuperanno. Questo lo dice certa stampa, lo dice qualche personaggio che rosica ancora forse per il risultato elettorale, ma alla fine poi vedremo se qualcuno si occuperà di questa cosa o meno, lo vedremo poi, non so ci sarà come nel 2006, anche allora nel 2006 fu sventagliata tutta una serie di fesserie, poi mi pare che al Governo non c'era il Centrodestra, c'era il Centrosinistra e mi pare che altissime personalità proprio del Centrosinistra ebbero modo di chiarirla questa vicenda e oggi ci ritroviamo di nuovo a chiarire queste cose.

Sì è venuto fuori su un giornale che si chiama "Libero", io non lo leggo personalmente il giornale "Libero" di Destra, lo dici tu che è di Destra, va bene sarà di Destra, io non lo leggo, io leggo un altro giornale non leggo quello, altri giornali, non solo quelli.

Hanno tirato fuori questa vicenda, probabilmente avrà avuto il suo bel tornaconto da spendere, prendiamo atto e buonanotte.

Per noi questa vicenda non è mai nata, lo ha dichiarato anche il Sindaco fra l'altro, io mi fido ciecamente di quello che dice, non credo abbia mai mancato parola il Sindaco nelle cose che dice, ne sono testimone da 35 anni che lo conosco. Non mi pare abbia mai detto una fesseria che poi non sia accaduta, tutto accade, così come ha anticipato già nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Noi siamo qui per lavorare e secondo quella che è l'Amministrazione presentata dal Senatore Azzollini e le dichiarazioni fatte dal Sindaco, si capisce che si lavorerà per obiettivi, non possiamo occuparci di tutto, non possiamo occuparci di tutti!

Lavoreremo per obiettivi, i più urgenti, i più cogenti come dice il Sindaco, quelle che la gente deve sentire, lavoreremo su questo lo ha fatto capire chiaramente, lo abbiamo detto in campagna elettorale, ma chiudiamola qui la storia della campagna elettorale.

Quindi, a questo punto io mi ritrovo perfettamente come tutto il gruppo del Popolo delle Libertà, il movimento per le autonomie, Molfetta in Azione, ci ritroviamo perfettamente su questa linea di azione.

Stiamo qui per lavorare, ci prenderemo le nostre brave responsabilità, discuteremo i provvedimenti come sempre abbiamo fatto nei precedenti diciotto mesi, abbiamo discusso bene, la Maggioranza non è stata sorda e cieca rispetto alla Opposizione, sono sempre state raccolte le indicazioni, i suggerimenti, le collaborazioni dei Consiglieri di Opposizione così continueremo a fare come sempre abbiamo fatto.

La dimostrazione di quei diciotto mesi, di quel lavoro fatto in quei diciotto mesi sta nelle cose che ha detto il Sindaco, tante e tante votazioni di provvedimenti fatti all'unanimità, tanti, tutto quello che è stato fatto, la gran parte di quei provvedimenti ha visto il voto unanime del Consiglio Comunale, si è ovvio salvo i distinguo, salvo le cose, ma è giusto che sia così. La dialettica fra Maggioranza e Opposizione è fatta anche di diversificazioni, è giusto che queste vengano messe in evidenza, ma quando si deve lavorare si deve guardare agli obiettivi che si devono raggiungere e non mi pare che gli obiettivi raggiunti già nei precedenti diciotto mesi e che intendiamo raggiungere in questa lunga Amministrazione che ci aspetta perché così sarà, sono obiettivi su cui concorrerà l'intero Consiglio Comunale.

Io non ho dubbi che sia così, non ho dubbi che sia così, conosco il modo di lavorare del Sindaco Azzollini, so che quando i provvedimenti arrivano in Consiglio non sono a dire ingoiateveli, si trattano. Quando qualcuno ha da dire qualche cosa di sensato è immediatamente raccolto il suggerimento sempre, quando ci sono temi di particolare urgenza e gravità quei temi vengono discussi, quando l'Opposizione avrà l'esigenza di discutere di problematiche di grande rilevanza, mi pare che qui mai nessuno si è sottratto a discussioni di questa portata e questi sono gli intendimenti che questa Maggioranza ripropone a questo consesso.

Per cui, noi ci dichiariamo d'accordo con le linee programmatiche presentate dal Sindaco e dirò di più, io mi appresto a formulare una proposta di deliberazione al Consiglio Comunale che approvi queste linee di intervento per i prossimi anni.

Una richiesta che faccio a tutto il consesso, perché credo che non ci siano poi troppe e tante divergenze sui temi su cui intervenire, è giusto, il Sindaco ha fatto un discorso di carattere generale e così doveva essere, perché i provvedimenti poi si discutono quando arrivano in aula pronti per essere varati e quella è la sede in cui tutto quello che deve essere fatto per bene sarà fatto, lì è la sede, se ci deve essere scontro ci sarà lì, quella sarà la sede, ma se le caratteristiche generali del programma possono in qualche modo essere condivise come linea di azione, noi saremo già disposti ora a mettere alla prova l'opposizione e a chiedere loro di condividere e approvare questo documento così come presentato dal Sindaco e se il Presidente del Consiglio mi dà l'ok io leggerei questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. MARZANO:

Il Consiglio Comunale premesso che a seguito delle elezioni amministrative del 13 e 14 aprile 2008 e turno di ballottaggio del 27 e 28 aprile 2008 è stato eletto Sindaco della città il signor Antonio Azzollini; che ai sensi dell'art. 46 comma 3 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267; il Sindaco sentita la Giunta presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni dei progetti da realizzare nel corso del mandato; visto ed esaminato il documento predisposto dal Sindaco e condiviso dalla Giunta Comunale che costituisce sintesi e sviluppo del programma depositato dalla colazione in occasione delle consultazioni elettorali.

Dato atto che il provvedimento in esame non necessita di pareri ex art. 49 comma 1 Decreto Legislativo 267/2000 in quanto mero atto di indirizzo, delibera di condividere ed approvare il documento predisposto dal Sindaco nel testo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale costituente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato ai sensi dell'art. 46 comma 3 Testo Unico n. 267/2000.

Deposito questo.

PRESIDENTE:

Adesso la passo ai Consiglieri.

CONS. SALVEMINI:

Chiedo scusa posso intervenire sulla proposta?

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. SALVEMINI:

C'è stata una proposta del Consigliere Marzano, posso interloquire sulla proposta.

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. SALVEMINI:

Presidente, io ritengo che la proposta del Consigliere Marzano sia irrituale, ha chiaramente una valenza politica forte, però naturalmente non riposa assolutamente sul dettato dell'art. 46 del Testo Unico degli Enti Locali.

Noi sappiamo che tra gli adempimenti della prima seduta vi è l'esposizione da parte del Sindaco delle linee programmatiche e questa esposizione deve essere seguita semplicemente da una presa di atto del Consiglio, né il Consiglio può minimamente interloquire sulla esposizione del Sindaco, ma può semplicemente prenderne atto. Ovviamente segue una discussione di carattere politico sulle dichiarazioni del Sindaco, ma le determinazioni sindacali al riguardo sono del tutto autonome e afferiscono alla competenza monocratica del Sindaco e non sono soggette a valutazione e votazione da parte del Consiglio, perché il Consiglio ha un altro tipo di competenze, di indirizzo politico di carattere generale, deve semplicemente ascoltare quelle che sono le indicazioni e le linee programmatiche del Sindaco.

Se noi dovessimo andare a votare, chiedo scusa pongo al Segretario, è giusto ma lo faccio veramente umilmente, perché questo quesito, se per avventura, Sindaco chiedo scusa se per avventura il Consiglio Comunale dovesse votare negativamente, il Sindaco direbbe giustamente, non per disprezzo nei confronti dell'assemblea, ma per il rispetto delle competenze e della ripartizione di competenze tra Sindaco e Consiglio Comunale, direbbe amici miei non mi interessa del vostro dissenso.

Questo è il punto e questo è la controprova dell'assoluta inutilità e irritualità del voto sollecitato dal Consigliere Marzano.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco, sulla questione posta dal Consigliere Salvemini.

SINDACO:

Io innanzitutto faccio la replica, poi credo...

PRESIDENTE:

No, siamo sulla proposta di delibera Consigliere Marzano, poi, Cons. De Candia, le conferisco, le do subito la parola.

SINDACO:

Io faccio la replica e nella replica dirò qualche cosa sulla questione ...

PRESIDENTE:

Cerchiamo di dare ordine, noi stiamo parlando della proposta di deliberazione formulata dal Consigliere Marzano, c'è stato un orientamento, una richiesta da parte del Consigliere Salvemini.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Dico subito questo, io credo che naturalmente, ma come dirò fra un po' questa non è un'aula giudiziaria, ciò che non vietato è permesso, per cui se il Consiglio Comunale si esprime su una proposta fa una cosa normale che non è vietata e quindi non ho nessuna difficoltà, ma se questo dovesse costituire – signor Presidente – oggetto di ulteriore discussione per carità io chiedo soltanto che il Consigliere Marzano rinunci alla sua proposta e finiamo con la presa di atto del Consiglio, voteremo una presa di atto o non voteremo, facciamo come diceva lei.

Io ribadisco niente vieta a un Consigliere di fare la proposta e di votarci, però se una Maggioranza dovesse esprimersi contro, è vero che non c'è un obbligo giuridico, ma ci sarebbe un Sindaco che capisce di avere una Maggioranza che non gli vota a favore e questo è un problema politico rilevante.

Pur tuttavia, ove dovesse ritenersi non necessario e non utile, Segretario, io stesso chiedo al Consigliere Marzano gentilissimamente di rinunciare a questa proposta, così poi faccio la replica e credo si sia conclusa così la fase delle comunicazioni da me rese sul programma. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Accantoniamo un attimo la questione proposta dal Consigliere Marzano, conclude con il proprio intervento, perché ha chiesto la parola il Consigliere De Candia e poi c'è la replica.

Lui ha fatto la proposta, un attimo solo, ci pronunciamo.

Prego Consigliere De Candia.

CONS. DE CANDIA:

Intanto nel salutare dopo alcuni anni alcuni colleghi Consiglieri, ringrazio dell'augurio fattoci in precedenza.

Avevo chiesto la parola prima che il Consigliere Marzano presentasse questo inusuale ordine del giorno, perché francamente diciamo dopo la presentazione delle linee programmatiche del Sindaco è inusuale, ma le avevo chiesto la parola perché diciamo mi aveva colpito profondamente l'inizio di mettere da parte l'ascia di guerra e di eliminare ormai la campagna elettorale e volevo in questo particolare momento, proprio perché ci sono stati alcuni interventi che evidentemente non hanno fatto bene alle istituzioni della nostra città e un invito a tutto il Consiglio Comunale che ha fatto anche il Consigliere Marzano, quello di iniziare a lavorare, perché mi pare che la città davvero abbia la necessità e il bisogno – Sindaco – come ha detto lei in campagna elettorale di fare e ha bisogno davvero di risolvere questi grandi problemi.

Era tutto qui Presidente, le chiedo, grazie di avermi dato la parola, era solo per questa motivazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Allora, per la replica al Sindaco.

Quando conclude le repliche il Sindaco si decide sulla proposta, se la ritira...

SINDACO:

Consigliere Marzano ritirala così...

PRESIDENTE:

Consigliere Marzano, prego.

CONS. MARZANO:

Se una proposta del genere suscita così tale sconcerto, immediatamente mi ritiro a più miti pensieri salvo l'ora.

Io volevo semplicemente porre l'attenzione su un fatto irrituale, l'Opposizione dice che è irrituale, è irrituale, irrituale non c'è problema.

Rinuncio alla mia proposta se questo vi pone in condizioni più...

PRESIDENTE:

Prego Sindaco per la repliche.

SINDACO:

Io Presidente avrei difficoltà a rispondere punto per punto a tutto, perché dirò fra un po' più un Consiglio Comunale è snello e raggiunge i tempi che tutte le altre istituzioni hanno e questo

dobbiamo fare e meglio è, però cercherò di fare alcune riflessioni di carattere generale su quello che è stato detto, poi su ciascuna delle questioni ovviamente quando si tratterà dei provvedimenti ne parleremo.

La prima cosa che dico è che non parlerò della campagna elettorale, comprendo chi è stato sconfitto, lo capisco, umanamente lo comprendo e mi limito a dire questo, pure sconfitto lo capisco, capisco, ma non più di tanto, francamente credo che dobbiamo andare avanti, conosco da tanti anni capisco, lo comprendo, ma è chiaro che ha sbagliato non c'entrava tutto il discorso che ha fatto questa sera, pazienza però è chiaro e qui invece parliamo delle questioni.

La prima questione è ciò che è stato detto, ci si è confrontati questa sera, io sono molto d'accordo, sui provvedimenti lo saremo, però la mia è una battaglia questa sì culturale che devo evitare la ipocrisia che ha connotato molti degli interventi dei colleghi della Opposizione, cioè mentre affondano anche giuridicamente degli attacchi pesanti dopo un attimo dice va bene scusa non è successo niente.

Noi no, noi siamo per una battaglia politica aperta, a viso duro e quando uno colpisce noi rispondiamo e così sarà, perché non è possibile che uno colpisce e poi dice no.

Voglio dire al Consigliere Amato subito, per dire una cosa si ha detto: "si vergognino quelli", ma perché?

Se uno è legittimo etc. così fu detto a lui quando mise la volta scorsa una persona e poi la fece dimettere immediatamente e io mi battetti contro loro, adesso che lui dica così francamente vedo un segnale di incoerenza totale anche comprendo tutto, però non funziona, non funziona, le riserve mentali non funzionano.

Noi non ne abbiamo, non ne avremo, siamo duri, però non ne abbiamo le riserve mentali, non dice sì hai fatto bene e poi dopo si vergogni, ma perché se uno fa una cosa così!

Hai sbagliato totalmente perché...adesso mi devi far finire, hai parlato, ti ho ascoltato, adesso purtroppo devi ascoltare la replica, perché è una delle cose che il gioco democratico adesso impone che tu ascolti la replica e dicevo tu avevi fatto una cosa sotto questo profilo di gran lunga sembrava agli altri più scorretta.

Io ti dissi allora che era legittima quella cosa e tale rimase.

Quindi, se dei Consiglieri si tolgono, si mettono in centro, esercitano delle prerogative perché noi abbiamo fatto una scelta politica nel quale il mix tra consenso e competenza è quanto può rendere meglio il servizio alla città. Sono scelte che abbiamo pensato senza retro pensieri, sono scelte che abbiamo fatto in un certo modo, sono scelte che per alcuni comportano addirittura delle rinunce e noi no lo facciamo per questa ragione, è un mix tra il consenso e qui l'altro retro pensiero.

Guarda io lo capisco, perché tu sei Comunista e hai il retro pensiero che la democrazia in fondo non è quella, quella ti devi convincere nella vita e sei giovani, però con calma, arriverai tardi come sempre i Comunisti, purtroppo te lo dico io molto tardi tu che sei più giovane di me e non hai avuto la possibilità di capirlo prima.

Tu hai ancora l'idea che non è il voto popolare la legittimazione, perché Breznev era un cittadino normale, ma comandava il mondo, mentre il capo dello Stato erano delle persone che non c'erano, ti devi convincere nella vita che...

...ancora hai questo retro pensiero in cui dici tante parole belle, nel quale c'è la famosa doppiezza, tu penso che l'abbia studiata, se no insieme la vedremo nel pomeriggio, la doppiezza, hai questa doppiezza, per cui la parola buona, vi ricordate Gromyko parlava di pace mentre i carri invadevano l'Afghanistan.

Io capisco che non con quella tragedia, lui era la tragedia tu sei la farsa, però questo siete. Noi non siamo più questo, noi non abbiamo più aristocrazia, chi ha preso i voti del consenso popolare li ha presi legittimamente e merita anche le attenzioni.

Questa è la battaglia siete indietro e ancora la riserva e ora ci devo mettere quello e ora devo prendere quello, hai offeso quella, no la radice del consenso democratico è il voto, vi dovete convincere e noi facciamo queste scelte innovative rispetto al quale voi avete mostrato di essere molti, molto decenni indietro questa sera e di ciò mi dolgo.

Io dissi a Mino, anche stasera avete visto quando si innervosisce merda, queste parolacce che non si dicono, tu lo fai spesso, perché non hai il rispetto ancora delle istituzioni, è qualche cosa che ti sforzi di avere e capita spesso in te che pur essendo raffinato sembra per altri versi, ma qui no lo sproloquio ti viene, a noi no!

Non mi occupo di problemi personali, come vedi confondi la sfera personale con quella pubblica, mi dai sempre ragione purtroppo, ma tu continui lo sproloquio, il non rispetto della istituzione. Noi saremmo questo e non devi interrompere, un'altra cosa che ti devi abituare non ti ho interrotto, devi stare zitto e ascoltare perché questo in questo momento è il tuo ruolo, questo ti ha dato il popolo, questo devi imparare, questo è il tuo vizio, piano, piano anche tu e te lo dissi già, adesso anche tu piano, piano ci arriverai, ma continui ad avere, io ho ascoltato in silenzio appuntandomi tutto quello che dite, noi siamo abituati così, perché quando parlate, parlate da eletti del popolo alla radice della sovranità, che ciò che distingue la democrazie dalle forme dittatoriali delle quali siete ancora una farsesca espressione e che il popolo capisce, perché vi boccia sistematicamente e dove si vede l'altra cosa che dice Zaza, dove si vede?

Non accettano il verdetto democratico, se fossimo stati insieme, non sei rappresentativo di tutti, non lo accettano perché la riserva mentale che queste regole scelte in maniera democratica sono buone se vincono, non sono buone se invece vi dovete rassegnare, questa Maggioranza è legittimata dal voto popolare e nelle forme in cui si è espressa ha sempre avuto la Maggioranza.

L'avete detto in campagna elettorale e va bene quella è la temperi elettorale, nel Consiglio no non c'è un'altra Maggioranza se fosse stata, c'è questa.

Se foste stati insieme chi lo sa, forse i cittadini avremmo detto è più bella o forse avrebbero detto è più brutta, chi lo sa, i conti si fanno con quel sistema legislativo e con questo noi siamo la Maggioranza legittima di questo paese e io ne sono il Sindaco legittimo.

Ecco perché dovete smetterla di fare le critiche, certo noi siamo duri e ve lo diciamo, voi la ipocrisia è una cosa che vi rende sconfitti, ma a noi dispiace che voi siate sconfitti sistematicamente, perché una delle radici da sconfitta è ancora questa, ecco perché se uno avesse preso, l'altro dice quelli fanno scelte vergognose, no, no la democrazia è questa che ci troviamo adesso questo è il Consiglio Comunale e così dobbiamo rispettare i ruoli.

Questa è la prima questione che vi voglio dire e saremo in questo senso secchi, è una battaglia di cultura che in questa città va fatta, nel quale l'affabulazione copre il clientelismo più terribile, ma questa città che non ha una consulenza a zero parlano coloro che dalla Regione fanno scempio di consulenze per centinaia di migliaia di Euro, e qualcuno mi vuol dire, ma adesso leggerò anche una cosa simpaticissima per il Consigliere Piergiovanni ci ha detto altre cose sulle quali risponderò.

Questo è il punto di fondo, la doppiezza, la doppiezza noi siamo contro, noi siamo per una battaglia anche secca, limpida, ma senza sproloqui, senza urla, senza turpiloquio, Mino più di una volta tu ci cadi e spero che non ti capiti più ed anzi sarebbe giusto che il Presidente a questi turpiloqui rispondesse, perché onora la dignità del Consiglio Comunale e questo è il nuovo modo in cui ci porremo, una battaglia culturale secca e dura, ma sempre leale, coraggiosa e priva di riserve mentali.

La seconda cosa è quella che ho detto, di nuovo questi vattielli, scusami De Robertis perché il porto di Molfetta è della Regione? Guardate dove la doppiezza politica, tu non sei, porta, un Consigliere Comunale di Molfetta che sa che gli sforzi sono stati integralmente da questa città, che sa che le risorse le porta, che sa quali sforzi siano fatti, dice ma perché non gli dai Molfetta, un'abdicazione al ruolo che egli riveste in nome della polemica politica.

È un errore profondo che aveva fatto prima di noi questa città ...e che invece vede un vero e proprio risveglio anche di dignità, non perché sono campanilista, io non sono, io sono perché ci alleiamo con Bisceglie, con Terlizzi, ma sentire quelli che dicono a quello ci ha tolto un reparto e poi dice perché il porto non lo dia a chi?

Se poi ascoltaste, cosa che vi farò ascoltare, la prossima volta ti invito, che cosa in realtà si dice del tipo di autorità portuale fatta e di quali sono le ragioni per cui si voleva vedere Molfetta, ti inviterò a questo e capirai perché stasera dicevi una cosa che non comprendo.

Comprendo che uno di Bari dice: Molfetta ha 70 milioni di Euro è meglio che ce li prendiamo noi e io questo lo capisco, ma che lo dica un molfettese francamente è da additare alla città e la città non vi ha capiti, la città è semplice vuole che il porto si faccia e spero che abbiamo ragione ad averlo fatto, cosicché le navi vengono e un po' di lavoro, si trova i traffici prosperosi speriamo, questo è l'atteggiamento, poi uno può dire il porto lo fai bene o lo fai male.

Mi ha ricordato, tu dovresti ricordarlo De Robertis, quando la Sinistra allora disse che l'ASI era troppo grande e la dovevamo restringere, eccola appena mettiamo fuori un manifesto che ci sono suoli ahimè si scatenano, sono molti di più quelli che vengono per fortuna di Dio!

Per fortuna di Dio, questo è il punto.

Di nuovo il flagellante batte questo, se poi dicessi a Zaza, lo rivelo così, ma giusto per così, che alla mia richiesta di darci delle ...della Provincia per la scuola infermieri, ci dissero che proprio lì quell'ala dell'Apicella che era abbandonata e tale rimane ad oggi, non era possibile, richiesta per un anno, per farlo mi si disse che non era possibile, drammatico il senso di identità che non hai e lo capisco tu vieni dall'internazionalismo, io lo capisco che vieni dall'internazionalismo, ti capisco, però qui sbagli e non è che con queste voci accattivanti, con questa sorta di cantilena recitata impressionate più nessuno, non si impressiona più nessuno perché vi siete opposti, tu ti sei opposto a questa cosa.

È ovvio che noi abbiamo fatto lo stesso, poi lo abbiamo fatto nella scuola elementare, sta tutto, abbiamo fatto tutto, ma allora chiesero, ecco perché non chiedo la collaborazione e questa è la terza questione che vedo, la confusione tra i ruoli, nessuno ha detto caro, chiedo a Piergiovanni sai perché il PIRP ancora non si fa?

Perché la Regione ha sfornato tutti i tempi e non si pronuncia sulla nostra proposta, quella del Comune e sai perché le antenne non si fanno?

Perché tutti abbiamo deliberato tranne l'ARPA Puglia che ancora non ci dà il permesso da mesi e sai perché gli ordigni bellici non si fanno?

Perché vergognosamente la Regione non delibera da mesi e sai perché fu deliberato il porto dalla Regione?

Perché imbastì una campagna grandissima per poterlo fare, anche qui la collaborazione tra le istituzioni c'è la riserva mentale, questo è il punto, ecco perché non che non vogliamo collaborare, il contrario, ma vogliamo collaborare come volete dire nella reciproca distinzione e insieme nella collaborazione perché le istituzioni in democrazia collaborano, collaborano.

Io faccio sempre questo esempio, lo ricordano i più anziani, quando si votavano le illuminazioni tutti alzavano la mano, certo ognuno voleva dire alla città anche noi abbiamo contribuito a fare un'opera che strano denigrare un'opera fatta, questo è il punto. Noi non siamo per questo, noi vogliamo collaborare con la Opposizione in maniera secca, dura, con il confronto, però senza confusioni e rivendicando il ruolo che abbiamo in una istituzione.

L'altra cosa, certe volte la lontananza dalle realtà, non so chi di voi ha detto che è successo, un artigiano è passato dalla sua bottega alla zona artigianale, qui si vede perché il popolo non vi voterà mai, perché dietro a quella decisione c'è il sudore, il sacrificio di intere famiglie in carne ed ossa che vedono realizzato un obiettivo per il quale si sacrificano ulteriormente e che insieme consentono forse ad un altro di trovare un po' di occupazione e che fanno un'azienda che può competere un po' di più sul quale si spendono le migliori energie personali, familiari e intellettuali e voi lo dite a che è successo si è partito da uno scantinato.

Io di queste cose, farei di questo la mia campagna elettorale, Zaza lo ha detto, io me lo ricordavo e siccome avevo detto un volta non dico due volte le persone, mi basta dire una, anche ai fini

occupazionali, ma se non fosse a questo, non solo gli stessi che poi dite e torno al discorso di prima, ma se ci sono nel centro le aziende turbano l'ambiente.

Allora, una volta che va l'azienda va non hai fatto occupare, il vostro modo di porvi in una maniera ripeto elitaria nel senso peggiore rispetto agli sforzi e ai sacrifici della gente comune, per i quali uno stabilimento piccolo quanto si voglia è l'obiettivo di una vita, nel quale lavorano dalla mattina alla sera.

Noi comprendiamo e siamo vicini a questa gente, in questo ha detto bene l'Assessore Claudio, era una captatio benevolenza, il Consigliere Claudio ha detto attenzione, attenzione ha detto alla sicurezza sociale, bisogna sanare i problemi, era la stessa cosa, Consigliere io condivido quello che ha detto perché era la stessa cosa, avevo detto prosciughiamo il mare, perché o tu isoli il fenomeno delinquenziale o se è grave dettato dal bisogno non ce la fai a prenderlo, questo è vero e queste sono le cose e noi siamo vicini ad ascoltare non il problema dell'occupazione, ma anche il problema di quel giovane che chiede occupazione, sì lo rivendichiamo, lo rivendichiamo, non abbiamo niente da dire e si cerca di farlo, questa è la differenza, cercate un problema che invece non tiene conto degli uomini.

Quando ho riproposto l'identità della cristianità, mi scuso della citazione intellettuale, perché voi sapete perfettamente che il personalismo da Mounier in poi è quello che combatteva il comunismo, che vedeva la sovrastruttura dello Stato prima rispetto al cittadino, mentre i cattolici vedevano la persona prima dello Stato, delle comunità.

Questo è il punto che ci divide, noi abbiamo fatto una sofferta riflessione per convenire, per questo poi ci occupiamo e la gente ci ascolta, la gente ci ascolta.

Questa è la radice anche, è la radice anche della legittimazione popolare che noi abbiamo.

Una cosa ha detto Nicola, Nicola la critica che ti faccio sommamente, perché condivido tantissime delle cose che tu hai detto e anche l'atteggiamento mentale che io capisco, sei in una diversità programmatica e questo la comprende, però io credo, ho notato una cosa è giusto tutto ciò che hai detto, se non fosse però che se faccio il conto dei quattrini che ci vogliono, ce ne vogliono tantissimi, invece, purtroppo amministrare è scegliere quali sono le priorità con risorse scarse.

Certo su questo possiamo divergere, tu mi puoi dire questa è più che un tema e io su questo posso essere d'accordo, però le risorse non sono scarse e se vi devo dare una novità non da me, quando sono andato al Comune mi sono accorto che i conti mi devo mettere insieme con tutta la Giunta a durare, per dirti quelle cose che hai detto tu, il Sindaco non deve fare polemica nei confronti di nessuno, tu hai fatto bene fai l'Opposizione, io sono convintissimo di questo, ecco quando si parla senza riserve mentali e io sono convintissimo di quello che tu hai detto, però ho chiesto che sta succedendo, qui appena sono entrato, così mi ha risposto il direttore di ragioneria, persona che in questo momento è del 10 giugno la nomina, del 12 giugno, guardate che mi ha risposto: innanzitutto con una nota del 31 marzo 2008 comunicavo al commissario ed ai colleghi dirigenti che una serie di

eventi verificatisi immediatamente dopo le dimissioni del Sindaco avevano modificato le esigenze di spese ed aspettative di entrambi.

Il Sindaco non può fare polemica, qui il direttore mi ha detto correttamente tutto ciò che c'era e poi continuo, sono atti naturalmente non c'è problema, però il Sindaco deve subito metter testa a come provvedere.

Per cui alcune delle tue critiche sono da me appuntate e insieme con l'Assessore Corrieri individueremo esattamente queste cose, però ti volevo dire immediatamente dopo le elezioni, lo abbiamo fatto adesso, sarà compito di Giulio, un compito duro e serio al quale assolverà con la sua seraficità, ma anche con la sua costanza.

Ora dicevo guardate che diceva il Consigliere e io non l'ho detto, avrai notato che l'ho mandato a prendere però l'avevo portata insieme con me perché sapevo che era un appunto, mi diceva chiaramente appena me ne sono andato è successo quello che può accadere.

Adesso noi ritorniamo, anche qui però dovete, vi prego sempre di comprendere che parliamo di persone che guadagnano 1000 – 1100 Euro al mese e allora noi dobbiamo coniugare la giustizia con la umanità questo è il nostro compito, giusti non si possono spendere così, ho trovato tutto il resto, è inutile che lo leggo, ma per dirvi che sono d'accordo su alcune cose.

Dicevo questi sono i punti, allora abbiamo ancora da risanare, ancora per portare e qui volevo arrivare all'Europa nel nuovo contesto, noi siamo la Maggioranza che si pone in questa altezza. I trasferimenti diminuiscono in maniera considerevole, l'unica imposta autonoma degli Enti Locali è stata tolta, in generale il contenimento della spesa pubblica sarà nell'ordine di 36 miliardi a regime nel giro di tre anni, questo significa che dobbiamo avviare fortissimamente il progetto di autonomia delle entrate del Comune, per questo ci sarà un Assessore al Patrimonio ancora come l'altra volta, capace di valorizzare, non di dare, di valorizzare, anche l'area dell'ex mercato ortofrutticolo la valorizzeremo, certamente perché abbiamo anche, cosa che ho detto, un debito, oltre all'indebitamento, un debito che è uno stock che va diminuito, perché solo il minore esborso di rate che per noi è enorme ogni anno può consentire una migliore erogazione di spesa.

Naturalmente su questo i servizi sociali, su questo io sono d'accordo con il Consigliere Amato, lui lo sa e riconosco anche le proposte concrete e corrette che ha fatto più volte in materia di servizi sociali, su questo la Pubblica Amministrazione è apertissima.

Infine ed ho terminato perché di questo volevo parlare, è l'altra delle questioni culturali con le quali come Sindaco e Amministrazione ed è questa dell'Europa, io sono un berlusconiano, però non avevo parlato di Berlusconi sull'Europa, avete letto che ha detto oggi, ha detto che noi dobbiamo ratificare il trattato e io sono convinto, ma dobbiamo modificare l'Europa; anche qui, ragazzi ormai abbiamo un'età adulta, perché la marineria è diventata piccola, perché un'Europa tecnocrate, priva di legittimazione popolare ha ritenuto di dover comprimere lo sforzo di pesca in maniera dura, selvaggia, non concordata nell'Adriatico e questo è accaduto.

Non potete magnificare l'Europa e ci è arrivato Almunia o chi e non sapere che alcune scelte ci rivengono dall'Europa tecnocratica, quindi ciò che dice la Lega e lo dico qui, non è totalmente sbagliato o l'Europa ha una legittimazione popolare o non è.

Io vi voglio far riflettere su questi giorni, è vero che l'Irlanda è come Molfetta nei confronti dell'Italia, ma è vero che tutte le volte che anche nell'altra occasione un trattato costituzionale europeo è andato alla verifica del popolo del referendum è stato sempre bocciato e forse a molti di voi è sfuggito che il leader conservatore della Gran Bretagna, l'altro giorno, per poco non riesce a spostare ad ottobre il voto della Camera dei Lord, cioè del Parlamento perché egli vuole sottoporre al referendum in Inghilterra e ove mai dovesse pronunciarsi negativamente l'Inghilterra non è l'Irlanda.

Allora, la riflessione su un'Europa che non può essere tecnocrate e dirci da domani i pescatori, la radice della difficoltà è anche una certa introduzione dell'Euro e noi almeno su questo dovremmo essere uniti non flagellanti e dire che adesso noi siamo figli, ecco perché l'identità cristiana, noi siamo figli di De Gasperi, di Antonio Martino e di valori, del padre di Antonio Martino e di valori, padri del trattato europeo e noi dobbiamo andare avanti per l'Europa, ma quei signori pensavano ad un'Europa democratica fondata sulla legittimità.

Quella che vi è sembrata una critica dura prima, perché arrivavo a tanto, quando non c'è la legittimità democratica, non le partecipazioni, tutto quello che dite voi, partecipato, non partecipato con un po' di confusione, quando non c'è il voto della gente segreto, universale, dato a tutti, libero, hai un'Europa tecnocratica che è costretta sistematicamente all'affanno senza trovare la sua radice.

Voi sapete che tutte le grandi federazioni sono nate con la costituzione, lo è stata la Germania, lo è stata soprattutto l'America, in un certo senso lo è stata la Francia, qui invece abbiamo un'Europa che ha fatto la moneta, ha undici burocrati che si chiamano Commissione, le cui direttive sono sovraordinate al Parlamento italiano e invece un parlamento europeo come sapete non può manco decidere niente e allora questo abbiamo detto noi.

Quindi, quando entri in Europa le cose della Lega non sono totalmente sbagliate e Berlusconi oggi lo ha detto con una lucidità, con una sorta impressionante non ne aveva parlato, ma anche questo è uno sforzo dei Comuni perché l'Italia e l'Europa sono anche, l'Italia e l'Europa dei Comuni e su queste grandi battaglie potremo ritrovarci, ma anche qui non puoi avere la doppiezza.

Prima vi ricordate ha detto l'Europa, vi ricordate la battaglia per i contributi agricoli unificati andò a male perché una signorina della Commissione Europea scrisse una e-mail al Ministero del Tesoro, alla Ragioneria Generale e andarono a male i contributi agricoli unificati per l'agricoltura meridionale.

Ecco perché sentivo l'esigenza di dirlo, non trattiamola così, trattiamola con la importanza che merita una cosa di questo tipo.

Per il resto aspettiamo su tutte le cose che ci avete detto aspettiamo le vostre critiche, aspettiamo la vostra Opposizione, però la aspettiamo, così come prima ha detto bene il Consigliere Marzano e il

Consigliere Giancola, sereni di saper accettare le vostre istanze quando esse sono istanze che noi riteniamo giuste.

Noi eserciteremo il diritto dell'Amministrazione, la Maggioranza ha il diritto della Maggioranza, rispetteremo l'Opposizione, ne accoglieremo le istanze tutte le volte che ci parranno utili per la città, ma governeremo e su questo lo faremo e ho terminato anche con la più grande snellezza istituzionale.

Sarà una mia richiesta alla Presidenza e a voi, il Consiglio deve essere più snello, molto più snello, il Parlamento lo è, il Parlamento Europeo lo è, noi lo dobbiamo essere, sono riti che non appartengono più alla modernità.

La distinzione tra amministratori e Consiglieri deve essere più precisa e identificata, per esempio il Consigliere non deve disturbare la normale Amministrazione. Il suo diritto è di rivolgersi per tutta l'informativa agli organi politici che sono io per l'Amministrazione e il Presidente del Consiglio Comunale per il Consiglio.

L'Amministrazione è per i cittadini, non è per i Consiglieri Comunali, affermeremo queste cose con molta determinazione, perché il livello politico è diverso da quello dell'Amministrazione, a Molfetta c'è una confusione straordinaria, invece non ci sarà più.

Questo non significa dar di meno ai Consiglieri, è il contrario esatto, i Consiglieri avranno diritto a tutto naturalmente, ci mancherebbe altro, ma lo avranno nei modi consentiti dalla legge, consci che il loro ruolo è di contribuire al servizio del cittadino e ritorniamo alle cose importanti che vengono riconosciute, ma bisogna farlo, non ad essere intermediari fra l'Amministrazione e il cittadino, non è così!

Non sarà più così a breve perché così si evolve e così diamo un'immagine di modernità in un contesto difficile, in un contesto difficile, in un contesto difficile anche l'efficienza, il modo di porsi di fronte alla gente, la distinzione dei ruoli, l'esercizio dei ruoli di direttiva, di indirizzo quelli sono tutti importanti, la confusione no. Noi abbiamo vinto di concerto e di controllo naturalmente, dicevo di indirizzo e di controllo certamente, di discussione approfondita delle delibere, di suggerimento, di istanze di proposizioni di emendamenti, ma questo è soprattutto quello che noi dobbiamo fare e su questo la nostra è una sfida grande.

L'altra volta, tranne ripeto gli atti essenziali ci furono tante votazioni insieme, il più delle volte frutto di un reciproco contatto tra Maggioranza e Opposizione e quindi l'accettazione di alcune giuste proposizioni dell'Opposizione. Così continueremo a andare nel rispetto reciproco dei ruoli, ma con un'Amministrazione di questa città che deve essere all'altezza, con un'Amministrazione che insisto porterà questa città, l'ho detto e lo dico, alla più bella e più produttiva. Se uno viene in aereo vede quanto è produttiva e lo vedrà molto di più, se uno viene in aereo, se voi, Antonello tu ne vieni con me una sera da Roma, una sera tardi quando c'è la luna, vedrai la differenza fra Molfetta e tutte le altre città. Si distingue per una macchia gialla enorme affianco della città che non trovi intutto il percorso dopo che hai lasciato Roma, non la trovi più, trovi solo la grande

conurbazione Napoli – Caserta e poi trovi Molfetta da lontano e si distingue per questa enorme materia, la più bella perché ancora nei circuiti turistici ci sarà qualche Assessore che speriamo sfondi, ma non da solo.

Qui la Provincia, tu che sei un autorevoleissimo Assessore Provinciale, credo, immagino che abbiamo un po' di Consiglieri Regionali, di Assessori, non si sente la loro presenza, ma speriamo almeno in questa fine legislatura di poterla sentire se potessero dare un contributo, perché è difficile che un paese abbia quasi tutte le chiese storiche, anzi tutte le chiese storiche bellissime, bellissime! Certo che nessuno di voi lo dice, per fortuna i tedeschi lo sanno, è meglio che lo sapessimo un po' anche noi, ma la città lo sa, che altre cose faremo buone, che mi auguro al più presto soldi permettendo, stiamo trovando che il Museo dei reperti del Pulo si apra, che la definizione con il Pulo io sono certo che tu condividi la mia posizione e che naturalmente invece di fare le cause al Comune, anche perché non ci sarà tempo per farle perché poi le transigeremo noi e quindi è inutile sforzarsi, è una battuta finale, ma consentitemela e quindi non fate sforzi inutili, mi auguravo che tu dicessi la cosa più elementare del mondo, diamo il Pulo in proprietà alla città e la manutenzione straordinaria se la fa il proprietario, oppure manteniamoci come Provincia la manutenzione straordinaria e pagate.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Senti Antonello tu lo sai che sono venuto tante volte, ma poi ognuno seleziona gli impegni, tu mi devi scusare, uno poi li seleziona gli impegni, non è che uno può stare a parlare con uno che dice contro tutte le...lo chiameremo, l'Assessore verrà nella sede dove sta il luogo e vediamo un po' se si riesce a concludere e dicevo di fare queste cose belle, il Museo di Casina Capelluti, il Museo di Archeologia Industriale, il Pulo, però non ho parlato di cose che ancora non siamo in grado di realizzare, abbiamo tanto da continuare a realizzare e cercheremo di farlo.

Noi abbiamo una fiducia totale, io è tutta la Pubblica Amministrazione qui con me abbiamo una fiducia totale su una Maggioranza solida, forte, competente e che come ho detto in altre occasioni spero coinvolta e altrettanto un'Opposizione seria, forte e anche dura quando è necessario, ma che al momento della risoluzione dei problemi della nostra città sia pronta a fare argine tutti insieme per rendere la nostra città migliore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego illustri il fatto personale.

CONS. DE ROBERTIS:

Sindaco, ho detto lei è il Sindaco della città, noi la rispetteremo per questo, però ho detto che esigo il rispetto dei ruoli, io non lo consento che lei mi dia dell'ipocrita, perché questo epiteto lo rimetto al mittente.

Lei non è tenuto a dare delle valutazioni sulle persone, io sono stato chiamato come lei dalla città a esercitare il mio ruolo, io verrò qui a disquisire sugli argomenti, il fatto poi che sia ipocrita o meno attiene la mia persona e non le consento che lei mi chiami ipocrita.

Quindi, su questo ci tengo, chiariamoci subito, per chiudere poi il problema del porto, quando mi riferivo al porto e dicevo che è di competenza regionale certamente io ho detto e ripeto che non eserciterò un ruolo perché il porto non si faccia a Molfetta, ma siccome le determinate scelte è giusto che siano regionali, perché il porto di Molfetta è regionale, per evitare questo che lei decida di fare del porto quello che le piace.

Perché il fatto che per esempio lei ha deciso che il porto di Molfetta venga messo fuori dall'autorità del Levante è una scelta sua, certamente non mia e non di una parte della città.

Quindi, è in questa ottica che io mi riferivo, perché la sua scelta può essere, intanto per quanto mi riguarda è un fatto di diminutio e il fatto perché comunque nel giro di quelli che sono i porti della Regione Molfetta con l'autorità del Levante verrebbe inserita in un percorso che certamente, io l'ho ascoltata signor Sindaco, l'ho ascoltata e quindi farebbe bene a fare lo stesso.

Quindi, le valutazioni se le tenga per se, io le posso consentire di esprimere i giudizi su quelli che sono gli argomenti e su quanto è la mia posizione su quanto andiamo a dibattere.

Per cortesia, allora, queste valutazioni sulle persone dalla prossima volta se le tenga per lei, perché certamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

Parla di ipocrisia, non è in questi termini che lei si è espresso, no non è in questi termini che lei si è espresso.

PRESIDENTE:

Cortesemente Consigliere De Robertis.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. DE ROBERTIS:

No, non è vero, non ha parlato di ragionamenti ipocriti, lei ha parlato di ipocrisia dei Consiglieri di Opposizione e sono pronto a riascoltare il nastro, lei ha parlato di ipocrisia dei Consiglieri della Opposizione, non del ragionamento.

PRESIDENTE:

Credo che abbia chiarito.

Consigliere De Robertis le ho consentito di esprimere il fatto personale e stavo soltanto cercando di richiamare un po' i Consiglieri per un po' di ordine. Grazie.

CONS. AMATO G.:

Come no il regolamento lo prevede, io le ho chiesto una precisazione, io voglio fare una semplice precisazione.

PRESIDENTE:

Semplice precisazione, trenta secondi.

CONS. AMATO G.:

Un minuto soltanto, anzi mezzo minuto, perché giustamente il Sindaco ha replicato, è giusto che replichi, io non sto replicando, voglio precisare che è partito nel suo intervento dicendo che io ho sostituito non so chi, forse fa riferimento alla sostituzione del Consigliere che fu eletto, perché non ho il potere di sostituire e comunque la sostituzione è stata per venire a fare il Consigliere Comunale, forse non mi sono spiegato, non per andare a prendere 700 Euro al mese o 600 Euro al mese.

Io ho fatto il Consigliere Comunale, solo questa precisazione volevo fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Amato.

A questo punto non essendo prevista votazione, il Consiglio Comunale prende atto della discussione e delle risultanze della stessa.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
PRENDE ATTO**

In pubblicazione dal 1°.07.2008